

INFORMAZIONI GENERALI	
Nome e sigla del soggetto proponente	Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario - COSV
Decreto di iscrizione all'Elenco	Decreto 2016/337/000175/4
Nome e sigla della Controparte/i locale/i	DPTADERZ (Direzione Provinciale della Terra Ambiente e Sviluppo Rurale della Zambezia)
Partner iscritti all'Elenco	Centro Laici Italiani per le Missioni - CELIM
Altri Partner	- ELIANTE – Società Cooperativa Sociale Eliante Onlus - Fondazione PIME Onlus - Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - UniUrb - Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - UniMi - Carbon Sink Group
Titolo dell'iniziativa	Agri-SMART: sostenere lo sviluppo resiliente ed inclusivo dei distretti di Lugela Derre Namarroi e Gilé in Zambezia – Mozambico
Paese di realizzazione	Mozambico
Regione di realizzazione	Provincia della Zambezia
Città di realizzazione	Distretti (Posti amministrativi): - Lugela (Lugela Sede e Tacuane), - Derre (Goziza e Machindo), - Namarroi (Namarroi Sede e Rigone), - Gilé (Gilé Sede e Alto Ligonha).
Settore OCSE/DAC e relativo Sottosettore OCSE/DAC <i>[indicare al massimo due in ordine di priorità]</i>	311. Agricoltura 31161. Produzioni agricole alimentari 410. Protezione Ambientale Generale 41010. Politica ambientale e gestione amministrativa
SDGs (Obiettivi di sviluppo sostenibile) <i>[indicare al massimo tre in ordine di priorità]</i>	SDG 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. SDG 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. SDG 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.
Durata prevista	36 mesi
L'intervento si innesta all'interno di un'altra iniziativa in corso realizzata dal proponente con fondi propri o di altri finanziatori? Se sì, specificare la relazione tra l'iniziativa presentata all'AICS e l'altro intervento (ad es. coincidenza di tutte le attività o solo di parte).	No
Costo Totale <i>[potrà essere modificato in aumento o diminuzione del 20% massimo rispetto a quanto indicato in concept note]</i>	1.998.666,00 Euro

Contributo AICS	1.797.567,30 Euro pari al 89,94% sul costo totale dell'iniziativa
Apporto Monetario del proponente	98.901,00 Euro pari al 4,95% sul costo totale dell'iniziativa
Apporto di Altri (specificare ogni altro finanziatore)	• CELIM: 81.252,00 Euro pari al 4,07% sul costo totale dell'iniziativa • UniMi: 1.742,70 Euro pari al 0,09%% sul costo totale dell'iniziativa • ELIANTE: 2.775,00 Euro pari al 0,14% sul costo totale dell'iniziativa • UniUrb: 6.216,00 Euro pari al 0,31% sul costo totale dell'iniziativa • CarbonSink: 8.047,50 Euro pari al 0,40% sul costo totale dell'iniziativa • PIME: 2.164,50 Euro pari al 0,11% sul costo totale dell'iniziativa
Rate di contributo (pari al numero delle annualità di durata dell'iniziativa)	I rata 808.905,00 Euro II rata 629.148,00 Euro III rata 359.514,30 Euro

1. STRATEGIA DI INTERVENTO

1.1 Descrizione dettagliata delle attività

(Max 4000 battute per attività, carattere Calibri 11)

Compilando la seguente tabella, illustrare la strategia dell'intervento descrivendo per ciascuna attività:

ATTIVITA'	METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE	OUTPUT	BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)	BENEFICIARI INDIRETTI	RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER
R1.1 Creazione 8 banche di sementi migliorate OPV (mais leguminose e riso)	<u>1.Training 8 gruppi di contadini e fornitura sementi basiche OPV</u> Durante il I trimestre di progetto saranno selezionati tra singoli produttori, gruppi di interesse, o associazioni, 8 operatori (2 per distretto, 1 per posto amministrativo beneficiario dell'intervento) addetti alla moltiplicazione e certificazione delle sementi. Criteri di selezione saranno le competenze tecniche, le caratteristiche del suolo delle parcelle destinate alla moltiplicazione delle sementi e la loro prossimità a punti d'acqua. Quest'ultimo criterio sarà vitale alla riuscita della moltiplicazione in controstagione (stagione non piovosa che va da aprile a novembre), permettendo agli agricoltori beneficiari di impiegare sementi certificate OPV a partire già dalla I campagna agricola di progetto (inizio previsto: dicembre 2018). Gli operatori prescelti saranno formati da un pool di agenti dello IIAM che si dislocherà in ogni distretto accompagnato dai tecnici	Prodotte annualmente sementi certificate OPV di mais (16,2 Ton) di leguminose (5,4 Ton) e di riso (50 Ton)	240 piccoli produttori 60 medi produttori	4000 contadini della Zambezia	• COSV resp. attività • I Tecnici degli SDAE accompagneranno gli agenti dello IIAM durante i training e l'azione di moltiplicazione e certificazione di sementi. Cureranno poi la manutenzione degli stock di sementi e la loro distribuzione (la prima prevista a inizio dicembre 2018) agli agricoltori beneficiari del progetto. • Lo IIAM formerà gli 8 operatori scelti per i training, supervisionerà mensilmente le operazioni di campo e curerà la certificazione delle sementi, occupandosi anche dei test di germinazione sulla produzione. Sarà poi acquirente e rivenditore nel sistema di banche di sementi.

	degli SDAE e da 1 tecnico senior di progetto presente in forma residenziale in ogni distretto. <u>2. Moltiplicazione e Certificazione sementi e monitoring banche</u> Ogni operatore riceverà all'inizio del II trimestre di progetto una quantità di sementi BASICHE OPV pari al 130% di quelle necessarie alla messa a coltivazione delle parcelle di intervento. Questo perché il processo che porta da sementi basiche a certificate consiste di 1 ciclo di durata media di 90 giorni, con perdita di circa il 30%. Le sementi (mais, riso e fagiolo Caiano) saranno ad alto potere germinativo e alto tasso nutrizionale, e caratterizzate per un ciclo più corto (circa 90 giorni) rispetto a quello delle sementi tradizionali usate nei 4 distretti beneficiari (120 giorni). Esse saranno anche resistenti alla siccità, vera minaccia in Zambezia alle recenti campagne agricole. Rispetto alla mitigazione del rischio di deterioramento post-semina (a causa di copiose precipitazioni sporadiche come temporali, bombe d'acqua e, piccoli cicloni) si interverrà direttamente nella preparazione dei terreni (attività R.1.2). Economicamente il sistema delle 8 banche di sementi ricalcherà quello sperimentato dal vecchio ente nazionale SEMOC				
--	--	--	--	--	--

	(Sementi Mozambico): il progetto comprerà dallo IIAM il primo stock di sementi OPV basiche e lo consegnerà agli 8 operatori selezionati. Poi si assicurerà assistenza tecnica agli operatori assumendosi anche gli oneri per il primo anno degli SDAE e IIAM. Una volta ottenute le sementi certificate queste saranno comprate dallo IIAM e/o dai governi distrettuali che le rivenderanno con un margine di guadagno agli agricoltori beneficiari. Con gli introiti della vendita, gli operatori riacquisteranno presso IIAM altre sementi basiche, continuando nei prossimi anni nuovi cicli di moltiplicazione e certificazione delle sementi. Data l'alta resa delle sementi si stima già dal I anno un surplus di produzione di sementi migliorate, da poter vendere anche a contadini non appartenenti al target group del progetto. Si stima che il surplus di produzione possa garantire nel corso dei 3 anni di progetto un approvvigionamento in sementi ad almeno 4000 contadini in Zambezia.				
R1.2 Creazione 300 piantagioni Climate SMART	<u>1.Training su Climate Smart Agriculture – CSA</u> La CSA è l'agricoltura che aumenta in modo sostenibile la produttività, migliora la resilienza, riduce / elimina le emissioni di CO2 (mitigazione) ove possibile e favorisce il raggiungimento degli obiettivi nazionali in	Create 300 piantagioni <i>Climate SMART</i>: 240 di 2Ha ciascuna 60 di 10ha ciascuna	240 piccoli produttori 60 medi produttori 1000 famiglie indigenti	2.700 famiglie beneficiari diretti: 13.500 persone	•COSV resp. attività Il personale tecnico del COSV attuerà l'attività di creazione delle 300 piantagioni, con il supporto degli SDAE. •CarbonSink contribuirà per determinare la riduzione di

	materia di sicurezza e sviluppo alimentare. La produttività, l'adattamento e la mitigazione sono identificati come 3 pilastri interconnessi necessari per raggiungere la sicurezza alimentare. I 300 produttori selezionati saranno sottoposti ad un training continuativo su CSA con metodologia <i>learning by doing</i>. In ogni distretto saranno organizzati i così detti CDR (Campi Dimostrativi di Risultato) che compareranno i risultati di produzione di parcelle sottoposte a pratiche insostenibili di lavorazione suoli (debbio, aratura profonda...) e di colture tradizionali (sementi derivate da stock campagne precedenti a basso potere germinativo) con i risultati di produzione di parcelle adiacenti alle prime, con suoli trattati con principi di agricoltura di conservazione e seminati con sementi certificate consociate (es. mais e legumi). Durante i training, i contadini riceveranno anche nozioni per la produzione e utilizzo di fertilizzanti naturali (compost). <u>2. Distribuzione sementi OPV a 240 piccoli e 60 medi produttori</u> All'inizio del dicembre 2018, le sementi prodotte nel quadro dell'attività R1.1 saranno distribuite agli agricoltori beneficiari che per il I anno usufruiranno di una piccola sovvenzione di				emissione di CO2 attraverso l'agricoltura di conservazione. • Piattaforma di Sviluppo Integrato della Zambezia acquisisce buone pratiche nel <i>cluster</i> di agricoltura di conservazione.
--	---	--	--	--	---

	progetto, atta a facilitare l'acquisto per la campagna agricola 2018/2019. <u>3.Creazione 240 piantagioni di piccoli produttori e 60 di produttori medi</u> Sarà creato un totale di 300 piantagioni CSA, con sementi certificate di mais o riso e leguminose. Le superfici delle parcelle saranno duplicate, passando a 2 Ha per i piccoli produttori e a 10 Ha per i medi. Per assicurare la sostenibilità dell'azione, verrà firmato un memorandum d'intesa (MOU) tra SDAE, Progetto e ciascun agricoltore beneficiario, che impegnerà ogni produttore al rispetto dei principi della CSA. <u>4.Voucher lavoro nelle piantagioni per inclusione di indigenti(250/dist.)</u> Gli agricoltori familiari in Zambezia possono essere suddivisi in 3 categorie: a) <i>indigenti</i>: vivono al di sotto della soglia di povertà e non riescono a coltivare con continuità parcelle di terra superiori a ½Ha, in maniera spesso itinerante; b) <i>piccoli produttori</i>: riescono a coltivare ogni anno per autoconsumo familiare una parcella di circa 1Ha in forma semi stanziale e riescono a monetizzare con la vendita della loro produzione una cifra annuale intorno a 3.000MTZ pari a circa 50€;				
--	---	--	--	--	--

	c) <i>produttori medi</i>: riescono a coltivare in forma stanziale ogni anno una parcella di circa 5Ha e riescono a monetizzare con la vendita della loro produzione una cifra annuale intorno a 17.000MTZ pari a circa di circa 250€. L'intervento punta ai livelli b) e c) per rafforzarli e ridurre il rischio di "caduta sociale". Tuttavia, proprio per promuovere un processo di inclusione sociale economicamente sostenibile e per assicurare l'effettivo raddoppiamento delle superfici coltivate, si agevolerà il lavoro di apertura di nuove parcelle dei <i>produttori medi</i> in ogni distretto, coinvolgendo 250 famiglie indigenti, che saranno sovvenzionate con principi di <i>cash-for-work</i> attraverso un fondo "voucher lavoro" appositamente creato dal progetto, che sarà dato in dotazione e gestione ai governi distrettuali.				
R1.3 Creazione 3 centri multiservizi (CMS) a Namarroi Derre e Gilé	<u>1. Costruzione di 3 CMS con parco trattori, motopompe, officina e negozio input agricoli</u> L'azione è in linea con la politica ministeriale di rafforzare la presenza di CMS in tutti i distretti, per ampliare la gamma di servizi per i contadini nelle zone rurali. I 3 CMS saranno realizzati ex novo nelle sedi dei distretti di Derre e Namarroi, e nel posto amministrativo di Alto Ligonha nel distretto di Gilé. Si valuteranno 3 proposte di imprese di	-Costruiti e avviati 3 CMS -Acquistati 3 trattori, 3 rimorchi, 3 aratri, 12 motopompe, 3 stock di input agricoli, 3 kit di attrezzi e macchinari da officina. -Scelti 3 <i>agrodealer</i> tramite concorso	-225 piccoli e medi produttori in 3 distretti -3 gestori privati.	-1125 famigliari dei produttori -3000 altri produttori dei 3 distretti che potranno beneficiare dei CMS	•CELIM resp. attività •Ogni Governo distrettuale si occuperà, insieme a CELIM, dell'assegnazione dei CMS a gestori privati e del monitoraggio degli stessi •I Servizi Tecnici Distrettuali delle attività economiche (SDAE) e Pianificazione e Infrastrutture (SDPI) verranno coinvolti in diversi fasi: durante

	costruzione locali in base a preventivo, capacità tecniche e finanziarie dell'impresa, affidabilità, esperienza in opere simili, rispetto dei requisiti di gara. L'impresa che si aggiudicherà l'implementazione dei lavori firmerà un contratto che regolerà i tempi di consegna, i pagamenti, inclusi di garanzia, le modalità e le relative scadenze, oltre alle penali previste in caso di inadempimento. Ogni CMS sarà costituito di: a) 1 negozio per la vendita di input agricoli (sementi, attrezzi, ferramenta) con magazzino (circa 40 m²); b) 1 tettoia per proteggere le macchine e le attrezzature agricole abbinata a 1 officina meccanica per le riparazioni (circa 70m²); c) 1 struttura con 1 magazzino e 1 mulino per la trasformazione del mais prodotto localmente (vedi R.2.1). <u>2.Acquisto di 3 trattori e input agricoli</u> Per promuovere la diffusione dell'agricoltura meccanizzata, in modo tale da aumentare le superfici coltivate e conseguentemente la produzione agricola nazionale, ogni CMS sarà equipaggiato con 1 trattore dotato di aratro a dischi e rimorchio, che potranno essere affittati a contadini ed altri clienti; il rimorchio potrà servire per il trasporto e il carico delle produzioni agricole				la costruzione della struttura, al momento dell'elaborazione dei TdR per la gestione da parte di privati e, periodicamente, dopo l'avvio dei CMS.
--	---	--	--	--	--

	e zootecniche. Ogni CMS sarà inoltre dotato di 4 motopompe per supportare e migliorare la coltivazione locale di orticole, e di un kit di sementi e altri input agricoli, per facilitare l'avvio dell'attività commerciale del negozio. Ogni officina meccanica sarà infine attrezzata con 1 kit di attrezzi e macchinari specifici tra cui 1 compressore d'aria e 1 macchina saldatrice. <u>3. Concorso per 3 privati per gestione CMS</u> Ogni CMS concluso, collaudato e attrezzato verrà consegnato alle autorità governative del distretto, diventando così proprietà dello Stato. La loro gestione sarà affidata a tre <i>agro-dealer</i> privati, dopo aggiudicazione di concorso pubblico. Gli <i>agro-dealer</i> avranno la responsabilità totale della gestione dei servizi messi a disposizione presso i CMS (vendita di input agricoli, noleggio di macchine e attrezzature agricole, servizi di officina meccanica, gestione del magazzino e del mulino). <u>4. Follow up dei governi distrettuali</u> Il governo del distretto garantirà la sostenibilità economica del CMS, verificando periodicamente i risultati economici e monitorando l'operato del gestore privato anche dopo la fine del progetto.				
R1.4 Piscicoltura	<u>1. Costruzione di 1 avanotteria e</u>	-1 avanotteria e 1 mangimificio	-20 Piscicoltori a Derre, 20 a	-1500 piscicoltori	• CELIM resp. attività • DisAA supporto

	<u>mangimificio a Lugela</u> Si costruirà la 1° avanotteria di tilapia nilotica della Zambesia, con una superficie di circa 110 mq e provvista di vasche per la stabulazione dei riproduttori, vasche per la riproduzione, strutture specifiche per l'incubazione delle uova, vasche per l'inversione sessuale e vasche per il primo allevamento degli avannotti. Annesso a questa struttura si installerà il 1° mangimificio della regione, che produrrà mangimi da scarti agricoli locali e di altre attività produttive. Sia l'avanotteria sia il mangimificio produrranno un numero di avannotti (250.000/anno) e mangime sufficiente a garantire un approvvigionamento costante e a prezzo vantaggioso sia agli allevamenti realizzati nell'ambito del progetto sia alle realtà produttive già presenti in Zambesia. <u>2. Analisi per formulazione mangimi adeguati</u> Il DiSAA (Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - UniMi), su circa 40 campioni, effettuerà analisi bromatologiche complete sia sulle materie prime locali sia sui sottoprodotti di altre attività produttive per poter formulare mangimi bilanciati e specifici in ogni fase di allevamento.	costruiti e dati in gestione a 1 privato -40 campioni analizzati -12 formazioni tenute -60 vasche costruite - 200.000/250.000 avannotti e 5 ton di mangime distribuiti .	Lugela, 40 a Namarroi e 20 a Gile	della Zambesia	tecnico per progettazione e conduzione di avanotteria, mangimificio e impianti di allevamento; effettuerà le analisi •DPMAIPZ, supporto per progettazione e monitoraggio di avanotteria, mangimificio e allevamenti; formerà i piscicoltori -Governo di Lugela elaborerà con CELIM concorso e contratto affitto e monitorerà gestore -SDAE identificheranno produttori interessati e monitoreranno allevamenti
--	---	--	--	-----------------------	--

	<u>3.Elaborazione e implementazione protocolli avanotteria e mangimificio</u> Le nuove strutture si consegneranno alla DPMAIPZ (Dir. Prov. Pesca Zambezia), con la quale si definiranno le procedure operative di utilizzo e gestione delle attività nei diversi reparti dell’avanotteria, essenziali per gestire correttamente le problematiche igienico-sanitarie. <u>4.Concorso per 1 privato per gestione Centro</u> Si identificherà con concorso pubblico 1 gestore privato che assicurerà il funzionamento sostenibile delle strutture. Sarà siglato un contratto di affitto annuale e rinnovabile, tra governo distrettuale e gestore. Ci saranno verifiche trimestrali su andamento della struttura e i risultati. <u>5. Training 100 piscicoltori su allevamento tilapia</u> Si terranno 1 formazione teorica e 2 formazioni pratiche per distretto, inclusive di 1 visita di interscambio a Namarroi per 60 beneficiari. I piscicoltori acquisiranno nozioni di biologia e sanità, impareranno a costruire e gestire razionalmente gli stagni di allevamento e ad alimentare correttamente le tilapie.				
--	--	--	--	--	--

	<u>6.Creazione di 6 allevamenti di Tilapia (10 vasche da 500mq in ognuno) a Derre, Lugela e Gilé</u> Si identificheranno 6 potenziali produttori interessati e localizzati in zone propizie alla piscicoltura, dove si realizzeranno 60 nuovi stagni di accrescimento (300-500 mq ciascuno), di terra, per l'allevamento di tilapia, nei 3 distretti di Lugela, Derre e Gile (20 per distretto). Saranno gli stessi beneficiari a scavare gli stagni grazie alla formazione tecnica e all'incentivo fornito dal progetto (kit di attrezzi e piccolo contributo). <u>7. Popolamento di 100 vasche</u> Si forniranno i seguenti incentivi per l'avvio dell'attività piscicola in 100 vasche (di cui 40 già esistenti ma non funzionanti a Namarroi): 2.000/2.500 avannotti di tilapia e 50kg di mangime per vasca per le prime fasi di produzione. Si prevede la semina di 4-5 avannotti/m² e l'avvio di allevamenti a sessi separati, più razionali ed efficienti. Si garantiranno visite periodiche per attento monitoraggio di sanità e mortalità dei pesci e della densità di allevamento.				
R1.5 Apicoltura	<u>1.Installazione di 600 arnie a Derre e Lugela per 100 apicoltori (8 gruppi) e distribuzione materiale</u> L'approccio è quello di	-500 arnie distribuite e operative -5 apiari scuola con 20 arnie ciascuno installati	-100 apicoltori, 50 per distretto, divisi in 8 gruppi (5 a Derre e 3 a	-La Cooperativa Cizenda Tae con i suoi 75 apicoltori soci	•CELIM resp. attività •La Cooperativa di Apicoltori Cizenda Tae si occuperà della formazione tecnica e del

	sfruttare tutto il potenziale disponibile a livello locale, in termini di associazioni e cooperative di apicoltori già presenti nei due distretti e nel territorio contiguo. Si lavorerà con 8 gruppi di apicoltori tradizionali locali: 3 piccoli gruppi già identificati nel posto amministrativo di Machindo a Derre; 2 nuovi gruppi nel secondo posto amministrativo di a Derre; 3 gruppi già esistenti a Lugela. Verranno distribuite ad ognuno dei 100 apicoltori identificati 5 nuove arnie (modello <i>top bar</i>, con 20 telai, anche chiamate di transizione). In questo modo la maggior parte degli apicoltori potrà passare da un'apicoltura arcaica, in cui si utilizzavano arnie poco produttive (cortecci) ricavate dalla corteccia degli alberi di foresta (con un impatto ambientale negativo), a un'apicoltura moderna e sostenibile. I pochi apicoltori di Derre che disponevano di alcune arnie moderne, tuttavia insufficienti per ottenere una discreta produzione, potranno incrementarle per avviare un'attività redditizia. 100 arnie verranno impiegate per l'installazione di 5 apiari scuola (3 a Lugela e 2 a Derre) che serviranno per facilitare le formazioni pratiche dei gruppi. A fine progetto anche queste 100 arnie verranno ridistribuite ai singoli apicoltori. Le arnie verranno fabbricate da falegnami	-8 kit di materiale apistico distribuiti -16 sessioni formative svolte.	Lugela).		monitoraggio dei gruppi di apicoltori beneficiari.
--	--	--	-----------------	--	---

	locali. Ogni gruppo sarà equipaggiato con 1 kit di materiale apistico appropriato composto da tute, guanti, maschere, leve, affumicatori e secchi con il quale potranno monitorare gli alveari e procedere alla raccolta dei favi di miele maturo. <u>2.Training</u> Per sviluppare un'apicoltura più moderna e razionale che possa diventare redditizia (non solo per autoconsumo), oltre ad avere mezzi e attrezzature adeguate, si devono migliorare le conoscenze tecniche degli apicoltori. Per questo motivo ognuno degli 8 gruppi di apicoltori riceverà 2 formazioni sia teoriche sia pratiche in tecniche di apicoltura presso uno degli apiari scuola. Le sessioni avranno una durata media di 3 giorni e saranno curate da un tecnico apistico della Cooperativa di Apicoltori Cizenda Tae. I beneficiari acquisiranno nozioni teoriche di biologia delle api; impareranno inoltre a installare e popolare gli alveari, gestire razionalmente le arnie, alimentare le famiglie negli alveari, e raccogliere il miele. Semestralmente, il tecnico apistico della Cizenda Tae, supportato dal tecnico di progetto, garantirà delle visite di monitoraggio per valutare lo stato delle attività produttive.				
--	---	--	--	--	--

R2.1 Creazione 8 centri stoccaggio e trasformazione	<u>1.Creazione 8 magazzini, 1 per posto amministrativo</u> Saranno creati in ognuno degli otto posti amministrativi beneficiari del progetto altrettanti centri di stoccaggio di produzione agricola. I centri avranno una dimensione complessiva di 7mt*10mt e saranno articolati in tre spazi : una veranda di ampiezza 20mt2, un magazzino di stoccaggio di 30mt2 ed una stanza di 20mt2 destinata ad ospitare un mulino (si veda azione successiva). L'altezza dell'infrastruttura sarà 4mt nel colmo più alto e 2,80 mt sul perimetro laterale. Le condizioni delle infrastrutture (pavimento in cemento, pallet per rialzare e ventilare lo stock in basso, finestre di areazione, tetto in lamiera galvanizzata) permetteranno una migliore conservazione dei raccolti, nonché una migliore messa in sicurezza degli stessi rispetto a speculatori furti o animali predatori. Ogni magazzino del volume di circa 100 mt3 potrà stoccare correttamente una media di circa 80 tonnellate di prodotti agricoli. <u>2.Acquisto e Installazione di 8 mulini cereali 1 per posto amministrativo</u> Nella stanza adiacente a quella del magazzino sarà poi installata un'unità di processamento costituita principalmente da un	• Almeno 1500 Ton di prodotti sono correttamente stoccate annualmente. • Almeno 500 Ton di prodotti sono ogni anno correttamente processate in loco e destinate al consumo locale.	• 300 produttori	• 2.700 famiglie beneficiarie dirette: 13.500 persone • 4000 contadini in Zambezia	• COSV resp. attività • Governi e Servizi Tecnici dei 4 Distretti SDAE e SDPI controllo lavori • Direzione Provinciale Agricoltura supporta processo politico istituzionale legato all'attività • Fondo Nazionale Sviluppo Sostenibile (FNDS) acquisisce dati per capitalizzazione esperienza • Direzione Nazionale Sviluppo Rurale valuta iniziativa per estenderla ad altri distretti del Mozambico

	mulino capace di trasformare in farina il mais raccolto. Sia per lo stoccaggio che per il processamento i beneficiari verseranno una piccola quota al comitato di gestione del centro che potrà essere sia monetaria sia in natura. Nei tre posti amministrativi dove sorgeranno i CMS (R1.3), i centri di stoccaggio e trasformazione saranno parte dei CMS medesimi e saranno gestiti dai gestori del centro multiservizi. Negli altri cinque posti amministrativi invece i centri di stoccaggio e trasformazione costituiranno delle unità indipendenti e potranno essere gestiti sia da singoli, come da gruppi o associazioni locali. In ogni caso analogamente a quanto avverrà per la concessione dei tre CMS la gestione degli altri 5 centri di stoccaggio e trasformazione sarà affidata tramite concorso pubblico distrettuale.				
R2.2 Warehouse Receipt System (WRS) per export collettivi di stock agricoli verso mercati provinciali	<u>1.Workshop su WRS</u> Entro la fine del primo trimestre di progetto sarà organizzato a Quelimane in occasione del lancio ufficiale del progetto uno workshop di due giorni con i responsabili degli SDAE e una rappresentanza di 16 piccoli agricoltori (4 per distretto) e di 12 medi agricoltori (3 per distretto). Il tema del	• Formazione 28 agricoltori in WRS • Creazione 8 gruppi di interesse di esportazione collettiva • Creazione 8 di mercati di esportazione sono creati • Vendita 1500 TON	• 240 piccoli produttori • 60 medi produttori	• 2.700 famiglie beneficiarie dirette: 13.500 persone • 4000 contadini in Zambezia	• COSV resp. attività • Governi e Servizi Tecnici dei 4 Distretti accompagnano attività • Delegazioni Zambezia dell'INCAJU mette a disposizione modelli di esportazione collettiva

	work-shop sarà quello di presentare la WRS per export collettivi di stock agricoli e casi di successo legati all'implementazione della stessa metodologia in altri paesi dell'Africa centro occidentale. I pannelli saranno trattati da un esperto in materia reclutato dal COSV. Alla fine del work-shop i partecipanti saranno incaricati di restituire, a livello di posto amministrativo, i contenuti acquisiti agli altri beneficiari nel corso di 3 sessioni per posto amministrativo, che si articoleranno fino alla fine del terzo trimestre di progetto. L'obiettivo di questa azione non si limita al trasferimento di nozioni teoriche ai beneficiari, ma punta a creare gruppi di interesse capaci di unire le forze per un'esportazione collettiva di prodotti locali su mercati provinciali, altrimenti troppo esposti alla speculazione di operatori stranieri. <u>2. Analisi mercato, accordo tra produttori, compratori provinciali e SDAE su export collettivo surplus</u> In collaborazione con gli SDAE in ogni distretto saranno effettuati studi di mercato focalizzati alla stima dei prezzi di vendita delle produzioni non processate e lavorate nel corso di tutto l'anno. Con l'appoggio degli SDAE saranno identificati poi compratori a livello	all'anno su mercato provinciale			• Direzioni Provinciali dei Ministeri Agricoltura supervisiona processo • Fondo Nazionale Sviluppo Sostenibile (FNDS) acquisisce dati per capitalizzazione esperienza e rifinanziamento fondi esportazione • Direzione Nazionale Sviluppo Rurale valuta iniziativa per estenderla ad altri distretti del Mozambico
--	--	---------------------------------	--	--	--

	provinciale con i quali saranno definiti i criteri di standard minimi di qualità e quantità di produzione che permettano un congruo pagamento dello stock da esportare. Saranno infine stilati degli accordi tripartiti (MoU) tra produttori, compratori e SDAE. <u>3.Stoccaggio collettivo surplus, pagamento cauzione a produttori ed export su mercati provinciali</u> Al momento del raccolto tutto l'eccesso di produzione non destinato all'autoconsumo dei produttori sarà stoccato nei centri di stoccaggio. Il gestore del centro di stoccaggio pagherà un importo pari al 50% del prezzo di vendita attuale (circa 2,5 MTS per mais, 5 MTS per leguminose, 7 MTS per riso). Lo stock di ogni centro sarà alla fine esportato in toto sui mercati provinciali. <u>4.Vendita surplus, assemblee per ripartire entrate tra produttori</u> Il prezzo di vendita del surplus sarà più alto di quello sul mercato locale applicato dagli speculatori stranieri. Dopo la vendita del surplus in toto sui mercati provinciali ogni gestore del centro di stoccaggio accompagnato dallo SDAE organizzerà una assemblea per dare il rendiconto dell'operazione e ripartire, al netto delle spese, i proventi tra i				
--	---	--	--	--	--

	membri aderenti all'iniziativa. Il progetto interverrà nell'assistenza tecnica ai gestori dei centri e finanziariamente nella messa a disposizione di un fondo di garanzia atto a diminuire il rischio di perdita dovuto ad imprevisti sul trasporto, furti, svalutazione della merce, volatilità dei costi, etc.				
R2.3 Costruzione infrastrutture per trasformare, stoccare e commerciare pesce	<u>1. Training su trasformazione e conservazione pesce</u> Si prevede 1 sessione teorico-pratica per ogni gruppo di 20 pescicoltori presso gli allevamenti avviati dagli stessi. Durante la formazione, che avrà una durata media di 4 giorni, verranno spiegati concetti teorici e verranno svolte dimostrazioni pratiche sulle principali operazioni di conservazione del pescato (affumicatura, essiccazione, salatura e conservazione con ghiaccio). <u>2. Creazione di 15 forni e 15 essiccatoi per pesce</u> Ognuno dei 10 impianti di allevamento beneficerà di almeno 1 forno e 1 essiccatoio migliorati per la promozione di tecniche corrette di conservazione (affumicatura e essiccazione) del pescato; gli altri 5 verranno costruiti vicino agli allevamenti più produttivi. Nel corso di ogni formazione, si forniranno reti metalliche rinforzate, mattoncini, telo PVC trasparente e	-5 formazioni tenute -15 forni migliorati & 15 essiccatoi solari installati	-20 Piscicoltori a Derre, 20 a Lugela, 40 a Namarroi e 20 a Gile	-500 membri delle famiglie dei 100 pescicoltori	•CELIM resp. attività •DPMAIPZ formerà i pescicoltori e fornirà supporto alla realizzazione delle strutture dimostrative proposte

	altro materiale ai beneficiari che, assistiti e diretti dai formatori, li utilizzeranno per realizzare 1 forno e 1 essiccatoio migliorati e dimostrativi. Dopo la formazione ogni gruppo costruirà almeno altri 2 forni ed essiccatoi. I forni a legna, costruiti con accorgimenti che ne miglioreranno l'efficienza energetica, permetteranno di svolgere l'affumicatura in condizioni ottimali, garantendo la qualità finale del prodotto. Gli essiccatoi solari migliorati serviranno per la promozione dell'essiccazione che sarà praticata in condizioni igieniche ideali.				
R2.4 Avvio centro di lavorazione miele legato alla Cooperativa Cizenda Tae	<u>1.Creazione di 2 centri per lavorare e filtrare il miele</u> Per chiudere il ciclo della filiera e migliorare la qualità del miele prodotto dagli apicoltori beneficiari, si costruiranno nelle sedi dei due distretti di Derre e Lugela 2 centri chiamati Case del Miele. Per la selezione e il monitoraggio dell'impresa di costruzione si utilizzerà la stessa metodologia descritta nella 1.3.1. Con una superficie totale di circa 25 m² i centri avranno una sala per la pulitura e l'invasettamento, dotata di un pianale lavabile, e un piccolo magazzino per lo stoccaggio di diverso materiale (bilancia, bidoni, setacci metallici, secchi, vasetti e altro	-2 Case del Miele costruite, equipaggiate date in gestione a 2 apicoltori - 3 formazioni svolte -70 apicoltori associati alla cooperativa	-100 apicoltori, 50 per distretto, divisi in 8 gruppi (5 a Derre e 3 a Lugela)	-La popolazione dei 2 distretti (230.915 persone) che potrà reperire più facilmente il miele sul mercato locale. -La Cooperativa Cizenda Tae con i suoi 75 apicoltori soci	•CELIM resp. attività • La Cooperativa Cizenda Tae, presente nel distretto contiguo di Morrumbala e Mopeia, faciliterà l'acquisto e la commercializzazione del miele lavorato presso le 2 nuove Case del Miele. Sarà inoltre responsabile delle formazioni e del monitoraggio dei gestori.

	materiale apistico). La sala per la pulitura verrà equipaggiata con 3 decantatori in acciaio inox da 100 l in cui il prodotto grezzo (con impurezze, aria e pezzi di cera) verrà depositato per 3-5 giorni, prima di essere travasato e filtrato nei contenitori definitivi, in condizioni igieniche adeguate, per essere poi venduto sul mercato. Ogni casa del Miele sarà inoltre dotata di: a) uno stock di materiale apistico extra (tute, stivali, guanti, maschere, affumicatori) che potrà essere prestato agli apicoltori nel corso dell'attività apicola; b) 4 torchi per la spremitura dei favi di miele maturi, che verranno prestati ai gruppi di apicoltori al momento della raccolta del miele; c) 2 refrattometri ottici per misurare il grado di umidità del miele portato dagli apicoltori dopo la smielatura e certificarne la qualità. <u>2.Training su smielatura e confezionamento</u> Ogni gruppo di apicoltori sceglierà un proprio rappresentante che sarà formato su tecniche di lavorazione e conservazione del miele e standard igienici. Ci sarà 1 formazione per distretto della durata di 3 gg. I partecipanti impareranno a: utilizzare i decantatori e i setacci in dotazione per filtrare il miele grezzo; leggere il grado di umidità del miele con i rifrattometri; mantenere l'ambiente di lavoro in				
--	--	--	--	--	--

	condizioni igieniche ottimali; invasettare il prodotto lavorato e conservarlo. <u>3. Adesione apicoltori di Derre e Lugela alla Cooperativa CizendaTae</u> Il tecnico della Cooperativa, durante le formazioni sulle tecniche apistiche, promuoverà l'adesione alla Cooperativa. Si prevede che il 70% degli apicoltori diventerà socio perché, oltre ad avere mercato garantito per il miele raccolto e consegnato alla Casa del Miele, potranno beneficiare di un prezzo maggiorato al momento della vendita, rispetto a un apicoltore non cooperativista. L'iscrizione comporterà il pagamento di una quota d'entrata e il pagamento successivo di una quota associativa annuale. Il socio potrà partecipare alle assemblee annuali che verranno indette per discutere dei bilanci e dei piani e sarà integrato in un movimento associativo regionale che legnerà i produttori di 4 distretti adiacenti. <u>4. Selezione e monitoraggio del gestore</u> La Cooperativa selezionerà i 2 gestori delle due case del miele tra i rappresentanti dei gruppi di apicoltori formati su smielatura e confezionamento diventati soci. Per garantire il buon funzionamento delle Case del Miele, i gestori riceveranno una				
--	---	--	--	--	--

	formazione di 2 gg su contabilità basica e gestione dell'inventario e saranno soggetti a visite periodiche di monitoraggio.				
R2.5 Promozione di una gestione inclusiva per un'equa ricaduta dei profitti su comunità e famiglie.	<u>1.Dibattiti (12) via radio comunitarie, 6 campagne sensibilizzazione e 6 sessioni teatrali</u> In collaborazione con le radio comunitarie distrettuali, saranno organizzati con cadenza quadrimestrale 12 dibattiti sulla tematica. Nei dibattiti interverranno sociologi, rappresentanti dei gruppi beneficiari, autorità locali, organizzazioni della società civile, comitati locali, giovani, donne e realtà del settore privato. Con cadenza semestrale saranno poi organizzate in ogni distretto campagne di sensibilizzazione, che prevedranno concorsi a premi per i produttori più impegnati nella causa della parità di genere e dello sviluppo inclusivo delle loro comunità. E' previsto anche l'ingaggio di 2 compagnie teatrali locali che svolgeranno rappresentazioni pedagogiche nelle comunità. <u>2.Creazione 16 comitati di donne (2/posto amm.) con influenza su commercio surplus familiare</u> Malgrado rappresentino il 66% della forza lavoro agricola, le donne hanno un ridotto accesso ai fattori produttivi e ai servizi di assistenza tecnica così come un		•300 donne/mogli dei 300 produttori beneficiari •1000 famiglie indigenti • 20 abitanti di ognuna delle comunità di appartenenza dei produttori	•Popolazione dei 4 distretti beneficiari progetto	•COSV resp. attività •Governi e Servizi Tecnici dei 4 Distretti: SDAE e SDSMAS (Salute Genere e Azione Sociale) • Piattaforma di Sviluppo Integrato della Zambezia promuove buone pratiche e le estende a tutta la Zambezia • Direzione Nazionale Sviluppo Rurale valuta iniziativa per estenderla ad altri distretti del Mozambico

	limitato controllo sulla gestione dei prodotti. D'altra parte, il ruolo a loro ascritto in ambito domestico, le rende spesso interlocutrici affidabili nel rafforzamento della gestione finanziaria familiare. Le donne tendono infatti a razionalizzare le vendite della produzione e a dilazionarle nel tempo anche per garantire le necessarie scorte per l'autoconsumo. Saranno creati per ogni posto amministrativo 2 comitati di donne, impegnate nel ciclo produttivo e/o commerciale che svolgeranno una funzione di azione sociale rivolta alla sensibilizzazione e valorizzazione del ruolo della donna in ambito domestico e lavorativo. Attraverso campagne di formazione si assicurerà una maggiore inclusione delle donne nella gestione dei prodotti agricoli e delle finanze domestiche e comunitarie. <u>3. Apertura 16 casse di resilienza comunitaria tramite quotizzazione produttori</u> Per ogni posto amministrativo saranno aperte 2 casse di resilienza comunitaria tramite una quotizzazione pari al 10% dei produttori beneficiari. Lo scopo di queste casse è principalmente quello di supplire ad una mancanza strutturale del sistema bancario nelle zone di				
--	--	--	--	--	--

	intervento del progetto. Spesso in caso di gravi necessità finanziarie gli stessi produttori sono costretti a svendere la loro produzione a speculatori oppure ad indebitarsi con prestiti ad altissimo tasso di interesse. Lungi dall'aspirare a diventare una cassa di credito questo tipo di dispositivo finanziario serve comunque in piccola scala ad assicurare a livello locale un ammortizzatore sociale. <u>4. Fondo Voucher lavoro poveri estremi (1000 famiglie)</u> L'approccio ai singoli produttori (piccoli e medi) virtuosi e motivati, promosso dall'iniziativa rischia di escludere definitivamente le fasce più vulnerabili della popolazione costituita da indigenti e disoccupati. Per questo è prevista la promozione di processi di inclusione sociale attraverso la creazione di un fondo Voucher lavoro a favore di 250 persone indigenti per distretto che potranno trovare lavoro stagionale nelle piantagioni dei produttori medi (azione 4 attività R1.2) e nelle parcelle destinate alle riforestazioni (azione 2 attività R.3.3).				
R3.1 Promozione di gestione integrata territoriale	<u>1.Elaborazione 4 Piani Locali di Allerta (PLA) per adattamento ai Cambiamenti Climatici (CC)</u> Il PLA supporta il Piano di Sviluppo Distrettuale nel	4 PLA 4 bilanci ambientali 300 DUAT	Abitanti dei distretti: 594.024 persone 300 piccoli e medi	Abitanti della Zambesia	•COSV, DPTADERZ resp. Az. 1 e 3 •Eliante, UniUrb resp. Az. 2 •Governi e Servizi

	contesto dei CC. La preparazione dei PLA sarà guidata dall'amm. Distr. con 1 esperto del MITADER, 2 tecnici DPTADERZ, 7 tecnici SDAE e SDPI e il personale COSV, CARBON SINK ELIANTE E UNIURB. La preparazione PLA si basa sulla guida del MITADER con 10 passi di orientamento (dalla preparazione del lavoro sul campo fino alla valutazione finale del PLA). Il team disegnerà un piano operativo e discuterà la raccolta e analisi dati, con focus su aspetti fisico-naturali e socio-economici, vulnerabilità climatica e opportunità per lo sviluppo locale resiliente. La baseline si svolgerà su un campione di 5 comunità per distretto. Si svilupperanno: matrice di vulnerabilità, profilo storico, calendario mappatura stagionale, mappatura risorsa e rischio, Diagramma Venn/Analisi Istituzionale/attori locali. Una sessione di 2 giorni analizzerà il ritorno della matrice di vulnerabilità e teoria del cambiamento, le attività di sussistenza, influenza di eventi estremi e altre minacce associate, interventi da affrontare, limiti e soluzioni di adattamento per un distretto resiliente. <u>2.Elaborazione 4 bilanci ambientali distrettuali</u> UNIURB e Eliante realizzeranno 1 bilancio ambientale in ogni		produttori		Tecnici dei 4 Distretti SDPI e SDAE facilitano e partecipano attivamente a i lavori • FNDS acquisisce dati per capitalizzazione esperienza • Direzione Nazionale Sviluppo Rurale valuta iniziativa per estenderla ad altri distretti del Mozambico
--	--	--	------------	--	--

	distretto di progetto. La raccolta dati, partendo dalla baseline, integrerà i parametri ambientali definiti con il supporto scientifico di UniUrb, che metterà a disposizione borse di studio per 2 anni e seguirà gli aspetti tecnico-scientifici di raccolta dati e sviluppo dei ToR, garantendone il rigore scientifico. La raccolta dati verrà svolta con lo staff di progetto sul campo e il supporto di Eliante, con attenzione ai parametri di opportunità e minacce legate ai CC. Il tutto verrà fatto in accordo con le autorità locali, DPTADERZ in primis, per adattarsi alle politiche governative sulla gestione delle RN e la mitigazione degli impatti dei CC. Un focus verrà posto su strumenti e pratiche di prevenzione. Si arriverà infine al Bilancio Ambientale basato anche sull'analisi di opportuni Servizi Ecosistemici (SE): gestione ambientale, ambientali assoluti, prestazione ambientale, effetto potenziale, effetto ambientale. In questa fase dello studio si ricostruiranno gli aspetti ambientali e socio-economici per definire le categorie di SE significative per il mantenimento del servizio di fornitura, aree di generazione dei SE e di fruizione, produttori e beneficiari. <u>3. Legalizzazione 300 parcelle produttori</u> In accordo con l'iniziativa				
--	---	--	--	--	--

	TERRASICURA promossa da Gov. della Zambesia il progetto faciliterà la legalizzazione delle 300 parcelle CSA beneficiarie. I titoli fondiari (DUAT) saranno registrati a nome dei singoli produttori. La procedura (in vigore) passa dalla georeferenziazione dei perimetri agricoli fino all'eventuale visura di titoli di concessione già emessi in favore di privati associazioni o imprese. DPTADERZ farà il GeoTagging dei confini con le Comunità Locali (CL) limitrofe e la micronizzazione delle aree con differente destinazione d'uso. Seguirà 1 sessione di restituzione sui processi di delimitazione, rivolta a membri del governo e CL, che con un lobbying costante porterà alla consegna di 300 DUAT. La legalizzazione associata alla CSA favorirà la manutenzione dei suoli (piu' fertili) e limiterà l'agricoltura itinerante per un'agricoltura climaticamente intelligente.				
R3.2 Attività Educazione Ambientale (EA)	<u>1.Creazione 12 club ambientali in scuole secondarie I ciclo in 4 distretti</u> Con questa azione si vuole creare un dispositivo autoctono di innesco di cambio di mentalità sociale sul potenziale dell'ambiente, in termini di sviluppo sostenibile, nelle scuole secondarie di I ciclo dei 4 distretti beneficiari. Gli iscritti tra l'ottava e la	- 12 club ambientali - 3 campagne di sensibilizzazione e 12 sessioni di aggiornamento nei 4 distretti - 36 sessioni di educazione alla mondialità e 3 eventi di sensibilizzazione in 4 città lombarde	- 240 studenti delle scuole secondarie di I ciclo e 1200 adolescenti (14-17 anni) dei 4 distretti - 1480 alunni di scuole lombarde e 112 insegnanti	- Famiglie e scuole degli studenti lombardi - Famiglie e popolazione dei 4 distretti	• COSV e DPTADERZ Resp. Azione 1 e 2 • PIME resp. Azione 3 • CELIM resp. Azione 4 • Univ. di Urbino e Carbon Sink per la formazione in remoto dei club • Le scuole

	decima classe infatti (14 - 18 anni) si dedicano in ambito familiare all'agricoltura su parcelle indipendenti da quelle coltivate dai propri genitori: il club serve come occasione di ricezione di buone pratiche, da implementare direttamente in modalità <i>learnig by doing</i> tra i membri (20 alunni x club, per 12 club). <u>2. Campagne 3 di EA in 4 distretti</u> L'azione si prefigge di sensibilizzare la popolazione locale sul potenziale della CSA (spesso percepita come minaccia allo sviluppo locale) attraverso campagne di educazione ambientale per adolescenti. Le giovani generazioni sono infatti le più ricettive per una rivalutazione del tema ambientale come occasione di sviluppo socioeconomico sostenibile. L'azione si focalizzerà sull'importanza della conservazione della biodiversità e della gestione sostenibile delle RN secondo un approccio pratico, con 3 campagne annuali di sensibilizzazione itineranti su buone pratiche (es. riciclo di materiali obsoleti, raccolta differenziata di rifiuti, servizio di guardie comunitarie ambientali, agricoltura di conservazione), rafforzate da 12 sessioni di aggiornamento				lombarde (Az. 3 e 4) prepareranno gli studenti all'evento e riprenderanno le tematiche affrontate in classe • Governi e Servizi Tecnici dei 4 Distretti e Piattaforma di Sviluppo Integrato della Zambesia invitati ai momenti chiave per le Azioni 1 e 2
--	---	--	--	--	--

	trimestrali. Per un maggiore impatto, è prevista la partecipazione diretta dei 12 club ambientali (azione 1) i cui rappresentanti, formati da COSV e DPTADERZ, con il contributo tecnico in remoto di UniUrb e Carbon Sink, parteciperanno alla realizzazione sul campo di questa attività. <u>3. Eventi 3 di educazione allo sviluppo sostenibile in Italia</u> L'azione vuole promuovere un confronto tra Italia e Zambesia sui temi ambientali, contribuendo al rafforzamento di cittadini attivi e attenti ai temi della coop. internazionale. Verranno realizzati 3 eventi a Milano, Sotto il Monte, Bergamo e Busto Arsizio, uno per anno, strutturate in 5 giornate di riflessione attiva sui temi dell'energia e della sostenibilità, con percorsi didattici innovativi ideati ad hoc sul progetto (laboratori, role play, musica e teatro). Verranno forniti ai docenti materiali integrativi per la preparazione agli eventi e per dare seguito in classe alla riflessione sulle buone pratiche ambientali. <u>4. sessioni 36 educazione mondialità in Italia</u> L'azione intende promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva, alla coop.int. e allo sviluppo sostenibile,				
--	---	--	--	--	--

	coinvolgendo 24 classi di 9 scuole tra primarie e secondarie in percorsi di animazione e laboratori, con linguaggi e strumenti adeguati all'età dei partecipanti (6-14 anni), prevedendo <i>role play</i> , simulazioni, <i>brainstorming</i> e attività di raccolta, analisi e produzione di dati. Ai 32 insegnanti coinvolti, verranno forniti 3 kit didattici con materiali informativi, schede di valutazione e strumenti informatici, per approfondire in classe la riflessione sull'economia mondiale, la sicurezza alimentare e i cambiamenti climatici.				
R3.3 Riforestazione	<u>1. Raccolta sementi e creazione 12 vivai forestali</u> Le tecniche di CSA prevedono la riforestazione di aree, per compensare la degradazione e l'erosione del suolo dovuta all'apertura di nuovi perimetri agricoli, incrementare lo stock di carbonio e - tramite l'immissione dei crediti CO2 sul mercato - generare reddito aggiuntivo per le comunità locali. Con il coinvolgimento dei club ambientali (R3.2, Azione 1), formati da INCAJU e DPTADERZ SDPI e SDAE, verranno selezionate specie adatte al contesto pedoclimatico locale utili per creare un sistema agroforestale sostenibile, integrato e sfruttabile economicamente. I semi	- 120 giovani formati - 12 Vivai Creati - Introduzione di specie arboree da reddito nell'area - Aumento stock di carbonio, miglioramento della qualità del suolo e riduzione dell'impatto di eventi climatici estremi - Impatto ambientale dovuto all'aumento agricoltura pari a zero - 1083 Ha riforestati	- 240 giovani (club) coinvolti nelle attività di formazione - 1000 indigeni coinvolti nella piantumazione - 400 produttori (piccoli, medi e piscicoltori)	Comunità locali coinvolte in progetto di agro foresta e nelle attività economiche legate allo sfruttamento della foresta	• COSV responsabile attività (assistenza tecnica e fornitura strumenti e materiali di avviamento) • Carbon Sink e UniUrb: supporto tecnico (scelta specie e massimizzazione crediti di carbonio) • INCAJU: supporto all'introduzione di specie da frutto e insieme a SDAE per formazione club • Governi e Servizi Tecnici dei 4 Distretti • Delegazioni Zambezia dell'Istituto Investigazione Agraria (IIAM)e dell'INCAJU • Piattaforma di Sviluppo Integrato

	per i vivai saranno sia selezionati localmente (piante autoctone) sia importati per assicurare la qualità di produzione di alcune specie introdotte (comunque già diffuse a livello locale) e verranno incluse sia piante da frutto a crescita lenta (es. Caju) sia specie arboree a rapida crescita finalizzate alla produzione di legno (es. Eucalipto). Si creeranno quindi 12 vivai per la moltiplicazione delle specie selezionate. <u>2.Riforestazione di 1083 Ha</u> Le piante prodotte nei vivai verranno utilizzate per la riforestazione di 4 aree forestali, per un totale di 1083 ettari, in zone degradate e non sfruttate dal punto di vista agricolo. L'attività di piantumazione verrà completata con la collaborazione degli indigenti, pagati tramite voucher (azione 4 R2.5) e preventivamente formati. L'Azione è strettamente collegata all'Attività 3.4, e i benefici conseguenti alla riforestazione saranno direttamente allocati agli attori locali (4 distretti e produttori).				della Zambesia acquisisce buone pratiche nel <i>cluster</i> di riforestazione. • Fondo Nazionale Sviluppo Sostenibile (FNDS) promuove il progetto pilota come base di future proposte di finanziamento da estendere al Mozambico • Direzione Nazionale Sviluppo Rurale valuta iniziativa per estenderla ad altri distretti del Mozambico
R3.4 Creazione dispositivo di gestione e vendita di Crediti di Carbonio via CSA	<u>1.Baseline assessment e georeferenziazione perimetri agricoli dei beneficiari</u> L'attività si propone di mappare le aree agricole assegnate ai beneficiari e le zone destinate alle attività di riforestazione. Verrà inoltre valutato lo stock di carbonio attuale	- 20.000 tonnellate CO2 ridotte in tre anni Certificazione VCS. - Circa 300.000 crediti generati in 20 anni - Fino a 600.000 euro di reddito	- 300 produttori (piccoli e medi) - 240 giovani (club) - 1000 indigenti coinvolti nelle	- Comunità provinciale per aumento produttività del suolo - Circa 2.000 famiglie coinvolte nelle attività di progetto	• Carbon Sink resp. Attività • COSV coinvolto nelle attività di mobilitazione e formazione • Piattaforma di Sviluppo Integrato

	e le emissioni di gas serra causate dalle pratiche ed attività agricole in atto nelle aree di progetto, al fine di poter valutare eventuali incrementi nello stock di carbonio dovuti a pratiche di CSA. <u>2.Local stakeholders meeting e ottimizzazione produzione crediti</u> L'attività prevede di coinvolgere gli stakeholder (produttori, autorità e comunità locali) fin nelle fasi iniziali del progetto con l'obiettivo di fornire non solo informazioni sulle attività ma anche di raccogliere suggerimenti e opinioni sulle attività previste. Il fine è quello di aumentare l'efficacia delle pratiche di CSA e la conseguente generazione di crediti di carbonio. <u>3.Certificazione e vendita crediti su mercato volontario</u> La riduzione delle emissioni verrà certificata con lo standard internazionale per il mercato del carbonio, <i>Verified Carbon Standard</i> -VCS. La certificazione permetterà di generare crediti di carbonio per il mercato volontario. Lo standard VCS prevede un monitoraggio continuo della riduzione delle emissioni secondo quanto previsto dalla metodologia approvata VM0017. Questa metodologia permette di stimare e monitorare le attività di progetto che riducono le	aggiuntivo generabile	attività di piantumazione - Autorità locali dei 4 distretti		della Zambezia acquisisce buone pratiche nel <i>cluster</i> di agricoltura di conservazione • Fondo Nazionale Sviluppo Sostenibile (FNDS) coinvolti nella fase di design delle attività e scale up e disseminazione delle tecniche di CSA.
--	---	-----------------------	--	--	---

	emissioni in agricoltura attraverso l'adozione di pratiche sostenibili conosciuti come pratiche CSA e che aumentano gli stock di carbonio nella terra e nelle piantumazioni arboree e riducono le emissioni CH₄, N₂O e CO₂ causate da pratiche agricole non sostenibili. Nel dettaglio verranno monitorate le variazioni di carbonio nel suolo nelle 300 piantagioni previste nel progetto e nelle aree interessate dalle attività di riforestazione (1080 ettari) e la quantità di carbonio stoccata nelle piantumazioni arboree oltre che la riduzione delle GHG emissioni ottenuta tramite l'adozione di pratiche sostenibili. Il monitoraggio a cadenza annuale prevede campionamenti del suolo e delle piante e una verifica da parte di un ente terzo al fine di verificare la correttezza dei calcoli e delle procedure applicate. <u>4.Apertura fondo beneficiari</u> I proventi derivanti dalla vendita dei crediti di carbonio rappresenteranno una ulteriore fonte di finanziamento a lungo termine per le attività di progetto e per sostentamento per le comunità locali. Tali fondi verranno devoluti ad un fondo locale di sviluppo sostenibile.				
--	--	--	--	--	--

Compilando la seguente tabella, specificare la composizione dei beneficiari diretti sopra indicati:

BENEFICIARI DIRETTI distribuiti per fasce di età (individui che grazie alla produzione dei risultati vengono raggiunti dall'obiettivo specifico. Nella tabella non vanno considerati i beneficiari indiretti) <i>dettagliare le fasce d'età nel modo più opportuno e coerente con la composizione del gruppo di beneficiari diretti</i>	% DONNE	% UOMINI
Fascia d'età 1 [adolescenti con età compresa tra 14 e 17 anni scuole secondarie I ciclo] (1200)	(50%)	(50%)
Fascia d'età 2 [adulti con età compresa tra 18 e 30 anni] (500)	(60%)	(40%)
Fascia d'età 2 [adulti con età compresa tra 31 e 50 anni] (500)	(40%)	(60%)
Fascia d'età 3 [adulti con età compresa tra 51 e 70 anni] (500)	(50%)	(50%)
TOTALE : (numero di beneficiari 2700)	(50%)	(50%)

1.2 Coinvolgimento degli attori locali

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in che modo si intende coinvolgere attori locali (non solo i partner) nella realizzazione dell'iniziativa.

Attore locale	Coinvolgimento (spiegare come sarà assicurato il concreto inserimento nell'iniziativa durante la fase di realizzazione per garantire una reale e sostenibile continuità alla conclusione delle attività)	Rafforzamento delle capacità (illustrare la metodologia adottata e indicare quale sia lo stato di partenza e quale il miglioramento atteso grazie all'iniziativa)
ATTORE 1: DPTADERZ	Sarà coinvolta in fase di svolgimento nella progettazione e supervisione periodica degli interventi e nella formazione tecnica dei servizi distrettuali. Il coinvolgimento diretto garantirà la responsabilità sulla gestione futura delle strutture.	Grazie al progetto, i tecnici del Dipartimento di Sviluppo Rurale, Geografia e Catasto, Ambiente e Foresta, acquisiranno nuove competenze professionali in materia di progettazione, gestione integrata e supervisione di sistemi sostenibili di sviluppo rurale, unici e innovativi tanto a livello regionale come nazionale.
ATTORE 2: DPMAIPZ (Dir. Prov. Pesca Zambezia)	Sarà coinvolto in fase di svolgimento nella progettazione e supervisione periodica delle realizzazioni: avanotteria, mangimificio e impianti di allevamento piscicolo; assicurerà inoltre la formazione tecnica dei piscicoltori. Tale coinvolgimento garantirà la responsabilità sulla gestione futura delle strutture.	Grazie alla collaborazione del DiSAA, i tecnici della DPMAIPZ, acquisiranno competenze tecniche uniche, a livello regionale come nazionale, in materia di progettazione, gestione e supervisione di avanotteria e mangimifici.

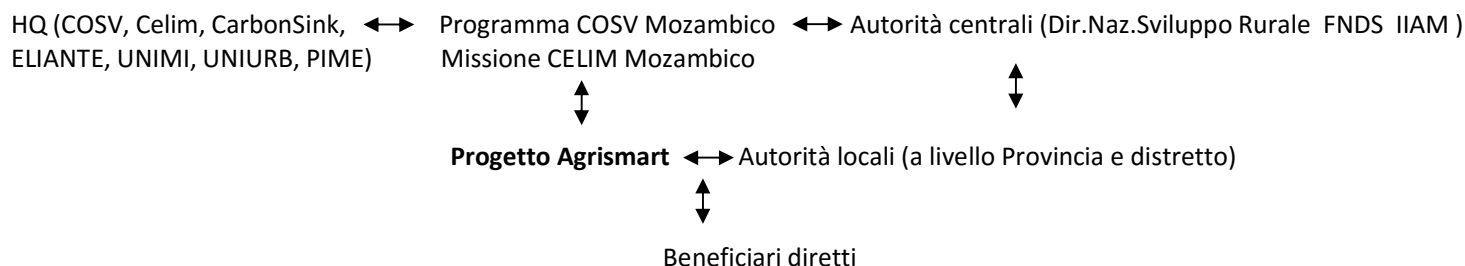
<i>ATTORE 3:</i> DPASAZ (Dir. Prov. Agricoltura e Sicurezza Alimentare Zambezia) e Incaju (Ente addetto alla filiera dell’Anacardio)	Saranno coinvolti in fase di supervisione periodica degli interventi: campi moltiplicazione sementi, piantagioni CSA, Centri Multiservizi, gestione di stock agricoli e commercializzazione; garantiranno inoltre la formazione tecnica degli SDAE. Tale coinvolgimento diretto garantirà la responsabilità sulla gestione futura delle strutture.	Grazie al tavolo di coordinamento integrato tra i diversi attori i tecnici acquisiranno nuove competenze professionali uniche ed innovative a livello nazionale in materia di progettazione, gestione e supervisione di perimetri agricoli sostenibili.
<i>ATTORE 4:</i> Servizi Tecnici Distrettuali (SDAE, SDPI e SDSMAS)	Saranno coinvolti in fase di svolgimento nella progettazione e supervisione periodica delle realizzazioni; assicureranno inoltre l’accompagnamento tecnico dei beneficiari. Questo coinvolgimento diretto garantirà la responsabilità sulla gestione futura delle strutture.	Grazie al progetto, tecnici e servizi distrettuali acquisiranno nuove competenze professionali in materia di progettazione, gestione integrata e supervisione di sistemi sostenibili di sviluppo rurale, unici ed innovativi a tanto a livello regionale e come nazionale.
<i>ATTORE 5:</i> Cooperativa Cizenda Tae	Responsabile, assieme al tecnico di progetto, della formazione dei gruppi di apicoltori beneficiari; ruolo di facilitatore nell’acquisto e la commercializzazione del miele prodotto e processato presso le 2 nuove strutture costruite.	Rafforzamento e espansione derivanti dall’adesione dei nuovi gruppi di apicoltori formati nei distretti; conseguente incremento dello stock di miele da commercializzare sul mercato regionale.

2. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in modo dettagliato i meccanismi di gestione e decisionali e la divisione dei compiti e delle responsabilità tra i partner (se utile, aggiungere schemi grafici).

Lo schema seguente riassume il piano organizzativo del progetto sui 3 livelli d’intervento (supervisione, implementazione, beneficiario), esplicitandone il posizionamento rispetto ai soggetti esterni coinvolti.



A livello interno, il consorzio di partner e controparti locali si organizzerà per l'implementazione delle attività relative alle attività previste come riportato al punto 1.1 di questo documento.

I meccanismi decisionali si baseranno sulla collaborazione tra i soggetti del consorzio su tutte le questioni strategiche, andando oltre alle componenti progettuali di pertinenza specifica, con una modalità di coordinamento congiunto per evitare il rischio di frammentazione del progetto ad un insieme di 7 micro-progetti sconnessi l'uno dall'altro. Per questo motivo, il Capo Progetto sarà identificato dal partner COSV e sarà il responsabile ultimo della presa di decisioni a livello interno, col supporto dell'esperto agronomo CELIM e del Assistente Progetto CarbonSink. Gli esperti internazionali ELIANTE e UNIMI E UNIURB lavoreranno a stretto contatto con il capo Progetto, che risponderà direttamente al Coordinamento nazionale del Programma COSV in Mozambico basato a Maputo, a cui sarà affidata la responsabilità delle relazioni con le Autorità centrali.

Il personale di Celim e CarbonSink resterà gerarchicamente sottoposto alle sedi centrali delle due organizzazioni, ma si relazionerà con forti legami funzionali allo staff di progetto COSV.

Il personale della DPTADERZ sarà coinvolto senza legami gerarchici all'interno dell'organigramma di progetto con specifici incarichi ad obiettivo concordati preventivamente con i responsabili della stessa Direzione Provinciale. I servizi tecnici distrettuali (SDAE SDPI e SDSMAS) risponderanno ai governi dei rispettivi distretti seguendo funzionalmente le linee guida delle direzioni provinciali di riferimento e accompagnando sul terreno l'implementazione di tutte le attività previste nelle zone di loro competenza territoriale e settoriale.

I servizi di supporto dell'iniziativa faranno capo al soggetto proponente COSV che attraverso la firma di accordi operativi ripartirà tra i vari soggetti del consorzio i carichi di lavoro e le mansioni relative a questo settore in una logica di gestione partecipativa e responsabile del progetto tra tutte le parti coinvolte.

Infine, il soggetto proponente con i partner italiani si costituiranno a livello di sede centrale in un Comitato di Supervisione Interna responsabile tra l'altro dei rapporti con i valutatori esterni e gli auditor, nonché della selezione e gestione del personale di progetto espatriato.

3. SOSTENIBILITÀ

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Illustrare la strategia dell'iniziativa sotto il profilo della sostenibilità:

- a) *tecnica (modalità di trasferimento di competenze ai partner, adozione delle tecniche/metodologie introdotte dall'iniziativa e utilizzo dei materiali prodotti...);*
- b) *sociale (presa in carico delle attività e dei risultati da parte del target group e dei partner...)*
- c) *istituzionale (sostegno istituzionale al prosieguo delle attività, ...)*
- d) *economico-finanziaria (previsione di un piano per continuare a rispondere ai bisogni al termine dell'iniziativa, attività generatrici di reddito, capacità di gestione finanziaria dei partner locali...);*
- e) *ambientale (misure previste a tutela dell'ambiente e delle risorse naturali per ridurre l'impatto negativo dell'iniziativa sull'ambiente e il clima).*

Rispetto alla **sostenibilità tecnica** la solida presenza dei partner coinvolti a livello locale nonché la loro esperienza sulle tematiche specifiche assicurerà la continuità delle attività realizzate e il trasferimento delle buone pratiche acquisite. La **sostenibilità sociale** è garantita poiché le azioni proposte sono il risultato di un processo di consultazione partecipata con singoli produttori, gruppi, comunità e autorità locali e si basano sulle reali necessità dei beneficiari, così da permettere l'identificazione di soluzioni sostenibili in termini economico e sociali per lo sviluppo locale anche dopo la fine dell'intervento. A livello **istituzionale** si garantirà la sostenibilità attraverso: il rafforzamento delle strutture locali, a partire dalle istituzioni preposte allo sviluppo rurale distrettuale e provinciale, nel rispetto della legislazione nazionale vigente; l'implementazione di un processo decisionale partecipativo; la comunicazione continua e scambio con tutte le parti interessate. A livello **economico finanziario**, si creeranno strutture o iniziative specifiche di generazione di reddito, incentivo al risparmio, spinta all'investimento mirati al rafforzamento del processo di sviluppo economico inclusivo e duraturo nel tempo. A livello **ambientale**, per ogni ettaro messo a produzione agricola sarà rimboscata una superficie di uguale dimensione per un totale di 1083 HA. Inoltre nel rispetto dei principi della CSA si promuoverà nel rispetto della legislazione ambientale vigente il coinvolgimento dei beneficiari nelle azioni di sviluppo sostenibile con focus nella conservazione e valorizzazione delle Risorse naturali degli habitat in cui i medesimi beneficiari vivono e/o con i quali interagiscono, incentivando l'implementazione di meccanismi di generazione di reddito ecologici.

4. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Identificare i fattori di rischio relativi al contesto di intervento (politici e di sicurezza, economici, sociali, ambientali, ...) e legati all'operatività (gestione tecnica, finanziaria, del partenariato ...) e le misure di mitigazione previste.

Presentare uno schema in cui a ciascun rischio corrispondano le relative misure di mitigazione.

Elencare i documenti normativi facenti parte del pacchetto procedurale del soggetto proponente (struttura organizzativa, organigramma, job description, manuale amministrazione/rendicontazione/gestione ciclo progetto/acquisti/ gestione risorse umane/ audit interno/ sicurezza / visibilità, etc), evidenziando come questi elementi garantiscano la codificazione e corretta gestione dell'iniziativa.

R: le elezioni presidenziali 2019 potrebbero portare alla degenerazione del processo di pacificazione fra le forze governative e la milizia del partito d'opposizione Renamo. Quest'eventualità si tradurrebbe nella difficoltà di raggiungere in sicurezza i distretti beneficiari del progetto e nell'isolamento di alcune comunità, con la conseguente impossibilità di implementare le fasi di pianificazione e di controllo.

M: il radicamento delle controparti locali e il lavoro svolto negli anni faciliteranno lo svolgersi delle attività previste; le attività dei partners sono riconosciute come apartitiche e di comune utilità e nessuna delle fazioni in causa sembra interessata ad ostacolarne lo svolgimento; tutti gli interventi previsti sono stati concordati e comunicati alle Direzioni Provinciali di riferimento, ai governi distrettuali e alle autorità nazionali. In termini di sicurezza, il personale coinvolto, locale ed espatriato, ha un'ottima conoscenza del contesto e delle misure da adottare nello svolgimento delle attività progettuali. Tutto il personale utilizzerà le Procedure di Sicurezza di COSV per gli spostamenti e le attività per minimizzare la probabilità di incidenti.

R: incorretta gestione di progetto da parte dei partner.

M: condivisione e utilizzo del manuale delle procedure COSV, con focus su pianificazione operativa e finanziaria, utilizzo sistema gestionale e integrazione con altri sistemi, processi organizzativi di implementazione e controllo, rendicontazione, M&E, comunicazione. Il manuale è in linea con le procedure AICS.

5. IMPATTO

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere la strategia/metodologia che si intende adottare per valutare l'impatto dell'iniziativa sui beneficiari, sul partenariato, sul contesto operativo e/o istituzionale, sul settore di intervento

Il progetto vuole contribuire al rafforzamento della sicurezza alimentare nella provincia della Zambezia e nello specifico sviluppare filiere agro-alimentari sostenibili e *climate resilient* nei 4 distretti di Derre, Lugela, Namarroi e Gilé in Zambezia. Per valutare l'impatto delle azioni previste ed implementate dal consorzio sui beneficiari, sul partenariato, sul contesto operativo e/o istituzionale, sul settore di intervento, si utilizzerà una metodologia mista – con elementi di analisi sia qualitativi che quantitativi – partendo dal fondamentale quadro completo della situazione precedente la realizzazione del progetto (*ante operam* o alternativa 0). L'impatto sarà analizzato rispetto ai seguenti quadri di riferimento: programmatico (relazioni tra il progetto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale); progettuale (attività temporanee e/o permanenti che concorrono alla creazione d'impatto provocati dalla realizzazione del progetto); del contesto di intervento. La valutazione di impatto dell'iniziativa comprenderà, in sintesi, le principali alternative al progetto nel contesto, i probabili impatti rilevanti (diretti ed indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) dovuti all'esistenza del progetto, le misure previste per evitare, ridurre e compensare eventuali impatti negativi, gli elementi culturali, riassunto non tecnico, analisi delle difficoltà incontrate (ad es. nella raccolta dati, mancanza di conoscenze, lacune tecniche o amministrative, ecc.). Data la fondamentale componente ambientale dell'intervento, sarà data particolare attenzione all'impatto ambientale, intendendo sia l'ambiente fisico, che biologico, le relazioni di scambio che avvengono all'interno degli ecosistemi e l'ambiente antropizzato più ampio (beni culturali, paesaggio, ambienti urbani, uso del suolo, attività e condizioni di vita dell'uomo). Lo studio di impatto comprenderà infine una valutazione del rapporto costi-benefici del progetto dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Grazie a questa analisi a tutto tondo dell'effetto generato dall'intervento sulla collettività o su specifiche categorie di soggetti beneficiari i portatori di decisioni e le parti interessate potranno:

- decidere se continuare o ampliare il progetto con una seconda fase;
- apprendere come replicare o "scalare" il progetto pilota;
- apprendere come adattare il progetto se di successo a contesti diversi;
- informare i sostenitori e i donatori che il denaro è stato investito in maniera positiva (segnalando loro cosa è andato e cosa no, quali miglioramenti saranno apportati, ecc.);
- informare potenziali beneficiari e in generale le comunità dei benefici offerti dal progetto.

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

6.1 Monitoraggio

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le modalità e la tempistica attraverso le quali sarà effettuato il monitoraggio delle attività. Identificare gli aspetti dell'intervento considerati nel monitoraggio e i principali insiemi di indicatori utilizzati. Chiarire come le informazioni prodotte attraverso il monitoraggio saranno utilizzate per migliorare la gestione e la programmazione dell'intervento.

Sarà creato un sistema di monitoraggio e valutazione, basato sul quadro logico, che prenda in considerazione aspetti qualitativi e quantitativi dell'intervento. Durante il primo mese di attività, sotto il coordinamento del capo progetto COSV come responsabile M&V, sarà sviluppato il piano di monitoraggio e definiti gli strumenti per la raccolta dati. Per controllare l'andamento dei piani di esecuzione e finanziari, saranno decisive le riunioni del Comitato di Supervisione Interna e i report utili a favorire le programmazioni successive. Missioni annuali di COSV e CELM dall'Italia e locali di DPTADERZ evidenzieranno i progressi in base agli indicatori, monitoreranno la gestione amministrativa e contribuiranno a rindirizzare le strategie.

Le missioni di monitoraggio saranno supportate dalla periodica applicazione di questionari a beneficiari e stakeholders da parte dei tecnici di progetto, adeguatamente capacitati dal capo progetto COSV, per misurare l'evoluzione degli indicatori considerati più sensibili e per garantire un accompagnamento costante degli stessi (conoscenza dei temi di sviluppo sostenibile, accettazione e efficienza delle tecnologie introdotte, effettivo livello di partecipazione dei beneficiari, livello di implementazione dei dispositivi di gestione integrata del territorio).

Sulla base delle indicazioni che emergeranno dall'analisi partecipativa dei documenti prodotti dal sistema di monitoraggio, che vedrà coinvolti i rappresentanti dei partner, delle autorità locali e dei beneficiari, il Capo Progetto elaborerà i report semestrali e annuali di progetto.

6.2 Valutazione finale (obbligatoria per tutte le iniziative con un costo totale superiore ai 600.000 Euro) e valutazione intermedia (obbligatoria per tutte le iniziative con una durata pari o superiore a 24 mesi)

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le metodologie di valutazione che si intendono applicare ai fini della valutazione di medio periodo e finale, i risultati/obiettivi che saranno valutati, i soggetti coinvolti e la metodologia di raccolta dati.

Per i casi in cui è obbligatoria la valutazione esterna, determinare anche le modalità per la scelta dei valutatori e inserire i Termini di Riferimento.

Le valutazioni esterne intermedia e finale permetteranno di verificare rilevanza, efficienza, efficacia e sostenibilità del progetto attraverso l'analisi comparativa dei dati raccolti all'inizio delle attività, durante l'implementazione ed al momento della chiusura.

I valutatori saranno scelti attraverso un processo di selezione di proposte su invito del poponente per effettuare una valutazione/Monitoraggio Orientato ai Risultati (ROM) sulla base di Indicatori Chiave di Performance (KPIs) al fine di cogliere i cambiamenti provocati dall'intervento. A tal fine, gli indicatori prodotti dovranno essere: Specifici, Misurabili, Realizzabili, Rilevanti ed avere un Tempo Limite (SMART).

Le valutazioni dovranno focalizzare, in quanto indicatore di raggiungimento dei Risultati Attesi (RA), l'analisi delle percezioni di beneficiari e stakeholder (con attenzione particolare alle AL), sviluppando metodi di rilevamento di indicatori qualitativi.

Per garantire un'effettiva misura dei progressi indotti dal progetto, i valutatori dovranno impostare la missione sulla base di alcune indicazioni fornite dal capo progetto COSV responsabile M&V, in modo da poter comparare la situazione rilevata con la linea di base, e interagire costantemente con i mobilizzatori comunitari per facilitare la raccolta di dati e informazioni.

In accordo con i meccanismi previsti dal sistema di monitoraggio, le indicazioni contenute nella valutazione intermedia saranno oggetto di analisi durante una sessione *ad hoc* del Comitato di Supervisione Interna allargato alla partecipazione dei rappresentanti dei beneficiari e dei principali stakeholder. Le indicazioni prodotte, a partire dal livello di raggiungimento dei RA, orienteranno la ri-analisi del Quadro Logico e l'introduzione di eventuali modifiche, ad opera del Capo Progetto, alla strategia di esecuzione ed alla metodologia utilizzata.

I principali gruppi di indicatori saranno quelli del quadro logico sul livello dei Risultati Attesi.

Il dispositivo dei servizi di supporto del progetto (finanza, contabilità, logistica, procurement, RH) saranno sottoposti oltretutto al

controllo interno dell'HQ COSV a 3 audit esterni annuali.

La Direzione Nazionale dello Sviluppo Rurale e la Piattaforma di Sviluppo Integrato della Zambezia nonché il governo Provinciale della Zambezia potranno prevedere missioni di valutazione puntuali in accordo ai rispettivi mandati di accompagnamento, coordinamento e supervisione di iniziative di sviluppo sostenibile e di cooperazione internazionale in Mozambico.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

7.1 Attività di divulgazione e sensibilizzazione in loco

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le strategie e le modalità di comunicazione previste, indicando gli obiettivi e i target group che si intende raggiungere, i messaggi da produrre e gli strumenti di comunicazione che saranno utilizzati

Ob.: promuovere il tema dello sviluppo socioeconomico sostenibile, per il rafforzamento della sicurezza alimentare e la mitigazione dei cambiamenti climatici, in un contesto globale interconnesso di responsabilità comunitarie e individuali. Trasmettere l'importanza della sostenibilità ambientale e della partecipazione multistakeholder nelle attività produttive. Promuovere il progetto, le sue attività e i risultati raggiunti; dare visibilità alle comunità coinvolte.

TG: scuole secondarie e popolazione dei distretti di Lugela, Derre, Namarroi e Gilé; Governi e Servizi Tecnici dei 4 Distretti (Del. Zambezia di IIAM e INCAJU, Dir. Provinciali dei Ministeri Agricoltura & Pesca, Piattaforma di Sviluppo Integrato della Zambezia, FNDS, Dir. Nazionale Sviluppo Rurale e Cooperative); produttori e partner locali.

Messaggi: favorire una nuova visione sociale sul potenziale dell'ambiente in termini di sviluppo sostenibile; apertura di ambiti di dibattito per il rafforzamento delle relazioni e l'impegno degli stakeholder, con identificazione di buone pratiche e promozione di metodologie, sostenibilità e replicabilità.

Strumenti: 3 seminari (1 iniziale, 1 di valutazione intermedia e 1 di chiusura di divulgazione dei risultati) – elaborazione, presentazione e distribuzione di pubblicazioni finali delle buone pratiche – 12 club ambientali nelle scuole secondarie – Educazione Ambientale nelle scuole. Tutti gli eventi saranno promossi attraverso contatti con i media locali (radio, tv e giornali) e social media, attraverso l'ufficio stampa COSV.

7.2 Attività di divulgazione in Italia

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le strategie e le modalità di comunicazione previste, indicando gli obiettivi e i target group che si intende raggiungere, i messaggi da produrre e gli strumenti di comunicazione che saranno utilizzati

Ob.: Favorire la comprensione dei meccanismi di sviluppo socioeconomico sostenibile, per il rafforzamento della sicurezza alimentare e la mitigazione dei CC, in un contesto globale interconnesso di responsabilità e cittadinanza attiva. Promuovere il progetto, le sue attività e i risultati raggiunti.

TG: alunni e insegnanti di scuole primarie e secondarie di I e II grado, per un totale di 112 docenti e 1480 studenti; pubblico generico

Messaggi: stimolare un confronto tra Italia e Zambezia sui temi alimentari e ambientali, rivelando gli intrecci tra le risorse naturali disponibili, i modi di abitare la Terra e rispettarne tutte le componenti. Attraverso un percorso di animazione viaggeremo alla scoperta di alcuni alimenti (cereali, legumi e miele) che ci permettano un confronto tra i prodotti che consumiamo ogni giorno e i prodotti consumati in Zambezia, con la loro storia, origine, vita e impatto ambientale. Affrontare il tema dell'energia dal punto di vista ambientale ma anche simbolico, unendo divertimento e riflessione per educare le nuove generazioni al cambiamento, al rispetto dell'altro e alla cura per l'ambiente e crescere cittadini del mondo.

Strumenti: cicli di laboratori interattivi, con livelli cognitivi, affettivi e operativi (es. giochi di ruolo, simulazioni, brain-storming), Giornate solidali con laboratori, testimonianze, musica, teatro; elaborazione materiale didattico ad hoc sul progetto; strumenti di comunicazione digitali (social, website, newsletter, e-brochure), contatti con i media e ufficio stampa.

8. CRONOGRAMMA

8.1 Definire il cronogramma delle attività su base mensile

(Schema sintetico) Mese 1 : Marzo 2018

	I ANNUALITA'												II ANNUALITA'												III ANNUALITA'													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
R																																						
1.1																																						
1.1.1	x	x	x	x	x	x							x	x	x	x	x	x								x	x	x	x	x	x							
1.1.2						x	x	x	x	x	x	x						x	x	x	x	x	x	x						x	x		x	x	x	x	x	
R																																						
1.2																																						
1.2.1		x	x	x	x	x																																
1.2.2											x	x	x													x	x	x								x	x	x
1.2.3								x	x	x	x	x	x																									
1.2.4								x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
R																																						
1.3																																						
1.3.1				x	x	x	x	x	x																													
1.3.2									x																													
1.3.3										x	x																											
1.3.4														x			x			x			x				x			x			x			x		
R																																						
1.4																																						
1.4.1					x	x	x	x	x	x																												
1.4.2										x	x																											
1.4.3													x																									
1.4.4														x																								
1.4.5											x	x	x	x	x	x										x	x											
1.4.6														x	x	x	x	x	x																			
1.4.7																		x	x	x	x																	
R																																						
1.5																																						
1.5.1				x	x	x	x	x	x																													
1.5.2									x	x																		x	x									
R																																						
2.1																																						
2.1.1				x	x	x	x	x	x	x																												
2.1.2										x	x	x	x																									
R																																						
2.2																																						
2.2.1		x																																				
2.2.2			x	x		x	x		x	x		x	x		x	x		x	x		x	x		x	x		x	x		x	x		x		x			
2.2.3												x	x	x											x	x	x		x	x					x	x		
2.2.4													x	x	x	x											x	x	x	x								
R																																						
2.3																																						
2.3.1																											x	x	x	x								
2.3.2																											x	x	x	x								
R																																						
2.4																																						
2.4.1											x	x	x	x																								
2.4.2																	x	x																				
2.4.3																																						
2.4.4																																						
R																																						
2.5																																						
2.5.1	x	x	x		x	x	x				x	x	x				x	x	x				x	x	x				x	x	x			x	x	x		
2.5.2				x	x	x											x	x	x									x	x	x								
2.5.3						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
2.5.4						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
R																																						
3.1																																						
3.1.1			x	x	x	x	x	x	x	x																												
3.1.2											x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
3.1.3																	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
R																																						
3.2																																						
3.2.1				x	x	x	x																															

8.2 Definire il cronogramma relativo all'uso delle risorse umane su base mensile

(Schema sintetico)

- 1.2.1.1 Capo Progetto COSV con competenze di Sviluppo Rurale gestione e Monitoraggio e Valutazione*
- 1.2.1.2 Esperto Agronomo CELIM con competenze in Sicurezza Alimentare e procurement*
- 1.2.1.3 Assistente Progetto CarbonSink con competenze in servizi eco-sistemicì e crediti di carbonio*
- 1.2.2.1 Esperto Eliante con competenze in bilanci ambientali*
- 1.2.2.2 Esperto UNIMI con competenze in piscicoltura*
- 1.3.1.1 Tecnici Senior (1 per distretto) con competenze in sviluppo rurale e sicurezza alimentare , monitoraggio e raccolta dati , georeferenziazione*
- 1.3.1.2 Tecnici Junior (2 per distretto) con competenze in agricoltura e nutrizione*
- 1.3.1.3 Contabile*
- 1.3.3 Personale locale di supporto (autisti, guardiani, ecc.)*

[illegible]

9. PIANO FINANZIARIO

Descrivere le spese previste per la realizzazione dell'iniziativa nel suo complesso. Non inserire un elenco delle spese, ma commentarle dettagliandole secondo le indicazioni contenute nelle "Spese ammissibili" (max 3000 battute, carattere Calibri 11).

Compilare lo schema seguente con i dati relativi ai costi calcolati sulla durata complessiva dell'iniziativa, aggiungendo le righe necessarie. Limitare il livello di dettaglio all'identificazione delle informazioni che consentono di valutare la congruità della spesa.

Rubriche:

1. Risorse umane: spese relative al costo onnicomprensivo del personale qualificato internazionale di lungo e breve termine, al personale qualificato locale di lungo e breve termine, al personale di supporto;

2. Spese per la realizzazione delle attività: assicurazioni e visti per il personale in trasferta; spese di viaggio internazionale per ciascuna figura; spese di trasporto locale per garantire la mobilità del personale o dei beneficiari in loco; rimborso per le spese di vitto e alloggio connesse agli spostamenti necessari alla realizzazione delle attività;

3. Attrezzature e investimenti: legalizzazione di 300 parcelle; costruzione di 3 CSM, 1 avanotteria, 1 mangimificio, 8 Magazzini stoccaggio collettivo, 2 laboratori del miele; acquisto 2 auto e 16 moto necessarie alla realizzazione delle attività e ad uso esclusivo dell'iniziativa; acquisto 3 Trattori muniti di rimorchi e aratri per i CSM, 12 Motopompe, 3 Kit di attrezzi e macchinari per le officine dei CSM, 3 Kit di input agricoli per i CSM, 60 Kit per lo scavo di 60 vasche piscicoltura, 600 Arnie per apicoltura, 8 Kit di materiale apistico, 100 Input produttivi (avannotti + mangime) per piscicoltura, 15 unità con forno e essiccatoio solare, 2 Kit Attrezzature per laboratorio miele, 8 Mulini; acquisto di attrezzature d'ufficio (strumenti informatici, arredamento, etc. – distinti dai beni di consumo di cui al punto 4.1);

4. Spese di gestione in loco: acquisto di cancelleria e piccole forniture per ufficio (a esclusione dei beni durevoli previsti alla rubrica 3, affitto non occasionale di uffici a Quelimane Namarroi Gile' Lugela e Derre indispensabili per la gestione dell'iniziativa; utenze e piccola manutenzione delle strutture di cui al punto precedente; combustibile, assicurazione e manutenzione dei veicoli;

5. Acquisto di servizi: acquisizione di servizi specialistici esterni di varia natura comprendente; spese bancarie; compenso del revisore contabile ai sensi della normativa italiana;

6. Comunicazione relazioni esterne e divulgazione dei risultati, relazioni esterne e divulgazione dei risultati: realizzazione di azioni e strumenti (conferenze, seminari, pubblicazioni, materiali multimediali e audiovisivi, diffusione dell'informazione, etc.) finalizzati ad assicurare la visibilità dell'intervento, delle sue metodologie e dei suoi risultati. I prodotti previsti in questo ambito dovranno avere caratteristiche che li rendano adatti alla diffusione pubblica da parte dell'AICS. La rubrica si suddivide in: workshop apertura progetto e valutazione intermedia e chiusura progetto; attività di divulgazione e di sensibilizzazione in Italia;

7. Monitoraggio e valutazione: monitoraggio dell'iniziativa e per la sua valutazione. In particolare: Monitoraggio interno svolto da Coordinatore programma Maputo, HQ COSV CELIM CARBON SINK e Autorità Locali a livello centrale-Direzione Nazionale Sviluppo Rurale; valutazione di medio termine esterna; valutazione finale esterna;

8. Spese generali: per l'identificazione dell'iniziativa e le spese correnti di funzionamento sostenute, in Italia e in loco, per la sua realizzazione calcolate per un importo pari all' 11% del Sub Totale Generale.

	Unità	N. Unità	Costo Unitario in €	Costo totale in €	Valore %
1. Risorse umane					
1.1 Personale in Italia direttamente impiegato nella gestione dell'iniziativa solo Proponente				0	
1.1.1 Project Manager	mese	0	-	0	
1.1.2 Contabile	mese	0	-	0	
1.2. Personale internazionale					
1.2.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)				248.700	12,44%
1.2.1.1 Capo Progetto COSV	mese	36	3.225	116.100	
1.2.1.2 Esperto Agronomo CELIM	mese	36	3.225	116.100	
1.2.1.3 Assistente di Progetto CarbonSink	mese	10	1.650	16.500	
1.2.2 Breve termine (entro 6 mesi)				24.250	1,21%

1.2.2.1 Esperto Eliante	mese	5	3.350	16.750	
1.2.2.2 Esperto UNIMI	per diem	25	300	7.500	
1.3. Personale locale					
1.3.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)				153.900	7,70%
1.3.1.1 Tecnici Senior (4 : 1 per distretto)	mese	144	450	64.800	
1.3.1.2 Tecnici Junior (8 : 2 per distretto)	mese	288	250	72.000	
1.3.1.3 Contabile	mese	36	475	17.100	
1.3.2 Breve termine (entro i 6 mesi)					
1.3.3 Di supporto (autisti, guardiani, ecc.)				32.400	1,62%
1.3.3.1 autisti (2)	mese	72	250	18.000	
1.3.3.2 guardiani (4)	mese	144	100	14.400	
Subtotale Risorse Umane				459.250	22,98%
2. Spese per la realizzazione delle attività					
2.1. Assicurazioni e visti per il personale in trasferta				14.250	0,71%
2.1.1 Capo Progetto COSV	mese	36	150	5.400	
2.1.2 Esperto Agronomo CELIM	mese	36	150	5.400	
2.1.3 Assistente di Progetto CarbonSink	mese	10	150	1.500	
2.1.4 Esperto Eliante	mese	5	150	750	
2.1.5 Esperto UNIMI	mese	2	150	300	
2.1.6 Personale sede Italia e Maputo COSV	mese	3	150	450	
2.1.7 Personale sede CELIM	mese	3	150	450	
2.2 Viaggi internazionali				26.400	1,32%
2.2.1 Capo Progetto COSV	volo	3	1.200	3.600	
2.2.2 Esperto Agronomo CELIM	volo	3	1.200	3.600	
2.2.3 Assistente di Progetto CarbonSink	volo	3	1.200	3.600	
2.2.4 Esperto Eliante	volo	5	1.200	6.000	
2.2.5 Esperto UNIMI	volo	2	1.200	2.400	
2.2.6 Personale sede Italia e Maputo COSV	volo	3	1.200	3.600	
2.2.7 Personale sede Italia CELIM	volo	3	1.200	3.600	
2.3 Trasporto locale				8.400	0,42%
2.3.1 viaggi aerei Maputo-Quelimane A/R	volo	24	350	8.400	
2.4 Rimborso per vitto e alloggio				53.400	2,67%
Missioni in loco staff progetto CELIM COSV	giorni	700	30	21.000	
Missioni in loco Personale SDAE SDSMAS SDPI (4 distretti)	giorni	720	30	21.600	
Missioni in loco DPTADERZ	giorni	360	30	10.800	
2.5 Affitto di spazi, strutture e terreni					
2.6 Fondi di dotazione, rotazione e micro-credito				77.000	3,85%

2.6.1 Fondi appoggio apertura piantagioni CSA (Attività' R.1.2)				48.000	
2.6.1.1 fondi 240 piantagioni piccoli produttori (30 * 8 posti amm.)	per parcella	240	100	24.000	
2.6.1.2 fondi 60 piantagioni medi produttori (15 * 4 distretti)	per parcella	60	400	24.000	
2.6.2 Fondo garanzia esportazione prodotti collettivi da produttore e unità di processamento a mercati (Attività' R.2.2)	per distretto	4	3.500	14.000	
2.6.3 Fondo voucher lavoro poveri estremi (1000 famiglie) lavori agricoli parcelle medium farmers e per riforestazione 1083 Ha (Attività' R.2.1, R.2.5, R.3.4)	per famiglia	1.000	15	15.000	
2.7. Altre spese connesse alle attività (specificare)				219.850	11,00%
2.7.1 Banche di sementi (8 : 1 per posto amministrativo) (Attività' R.1.1)	per banca	8	3.500	28.000	
2.7.2 Analisi chimiche UNIMI (Attività' R.1.4)	per campione	40	65	2.600	
2.7.3 Formazioni per 100 apicoltori su tecniche apistiche (Attività' R.1.5)	per sessione	16	200	3.200	
2.7.4 Formazione su smielamento-confezionamento & gestione delle case del miele (Attività' R.2.4)	per sessione	3	250	750	
2.7.5 Formazione per 100 piscicoltori su allevamento Tilapia (formazione su allevamento tilapia + formazione su trasformazione e conservazione pesce) (Attività' R.1.4, R.2.3)	per formato	100	40	4.000	
2.7.6 Contributo per lo scavo di 60 vasche di allevamento di tilapia a Derre, Lugela e Gilé (Attività' R.1.4)	per vasca	60	75	4.500	
2.7.7 Promozione gestione inclusiva per equa ricaduta profitti su comunità e famiglie produttori (Attività' R.2.5)	anno	6	2.000	12.000	
2.7.8 Elaborazione di Piani Locali Adattamento (4 : 1 per distretto) (Attività' R.3.1)	per distretto	4	12.000	48.000	
2.7.9 Elaborazione Bilanci ambientali (4: 1 per distretto) (Attività' R.3.1)	per distretto	4	14.000	56.000	
2.7.10 Attività di Educazione Ambientale Sviluppo Sostenibile (12 club in ogni scuola EDG1) (Attività' R.3.2)	per anno	3	3.600	10.800	

2.7.11 Implementazione sistema creazione e vendita crediti carbonio via CSA (Attività' R.3.4)	unita'	1	50.000	50.000	
Subtotale Spese per la realizzazione delle attività				399.300	19,98%
3. Attrezzature e investimenti					
3.1. Acquisto di terreni				71.520	3,58%
3.1.1 DUAT 240 parcelle piccoli produttori (Attività' R.3.1)	per parcella	240	225	54.000	
3.1.2 DUAT 60 parcelle medi produttori (Attività' R.3.1)	per parcella	60	292	17.520	
3.2. Impianti, infrastrutture, opere civili				228.000	11,41%
3.2.1 Costruzione Centri multiservice a Namarroi, Derre e Gilé (Attività' R.1.3)	per centro	3	20.000	60.000	
3.2.2 Costruzione di 1 avanotteria a Lugela (Attività' R.1.4)	per centro	1	38.000	38.000	
3.2.3 Costruzione di 1 mangimificio a Lugela (Attività' R.1.4)	per centro	1	30.000	30.000	
3.2.5 Costruzione magazzini stoccaggio collettivo(8 : 1 per posto amm.) (Attività' R.2.1)	per magazzino	8	10.500	84.000	
3.2.6 Struttura laboratorio Miele a Derre e Lujela	per laboratorio	2	8.000	16.000	
3.3. Acquisto o affitto di veicoli				112.400	5,62%
3.3.1 Auto Pick Up 4x4 (2)	per veicolo	2	33.000	66.000	
3.3.2 Moto 125 (8) (4 tecnici senior 4 SDAE)	per veicolo	8	5.000	40.000	
3.3.3 Moto 100 (8) (1 per ogni tecnico Junior)	per veicolo	8	800	6.400	
3.4. Acquisto o affitto di materiali, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili				228.950	11,46%
3.4.1 Trattori muniti di rimorchi e aratri per i centri multiservices (3 : 1 per CSM) (Attività' R.1.3)	per veicolo	3	35.000	105.000	
3.4.2 Motopompe per i centri multiservices (12 : 4 per CSM) (Attività' R.1.3)	per equipaggiamento	12	500	6.000	
3.4.3 Kit di attrezzi e macchinari per le officine dei centri multiservices (3) (Attività' R.1.3)	kit	3	3.000	9.000	
3.4.4 Kit di input agricoli per i centri multiservices (3) (Attività' R.1.3)	kit	3	3.500	10.500	
3.4.5 Kit attrezzi per lo scavo di 60 vasche di allevamento di tilapia a Derre, Lugela e Gilé (Attività' R.1.4)	kit	60	125	7.500	

3.4.6 Arnie per apicoltura a Derre e Lugela (5 arnie/apicoltore + 20 arnie/apiario scuola) (Attività' R.1.5)	arnia	600	12	7.200	
3.4.7 Kit di materiale apistico per gruppi di apicoltori (8) (Attività' R.1.5)	kit	8	600	4.800	
3.4.8 Input produttivi (avannotti + mangime) per 100 vasche (Attività' R.1.4)	vasca	100	210	21.000	
3.4.9 Unità con forno e essiccatoio solare (15) (Attività' R.2.3)	unità	15	250	3.750	
3.4.10 Kit Attrezzature per laboratorio miele a Derre e Lugela (2) (Attività' R.2.4)	laboratorio	2	3.500	7.000	
3.4.11 Mulini processamento raccolti (8 : 1 per posto amm.) (Attività' R.2.1)	per equipaggiamento	8	5.900	47.200	
3.5. Acquisto o affitto di attrezzature di ufficio (computer, arredamenti)				21.000	1,05%
3.5.1 Computer equipaggiati di accessori (10)	per equipaggiamento	10	1.400	14.000	
3.5.2 Arredamento e attrezzature uffici	per acquisto	1	7.000	7.000	
Subtotale Attrezzature e investimenti				661.870	33,12%
4. Spese di gestione in loco					
4.1 Affitto non occasionale di spazi, strutture e terreni				48.960	2,45%
4.1.1 Affitto ufficio Quelimane	per mese	36	500	18.000	
4.1.2 Affitto uffici Distretti (4: 1 per distretto)	per mese	144	215	30.960	
4.2 Cancelleria e piccole forniture, utenze e piccola manutenzione				44.100	2,21%
4.2.1 cancelleria e piccole forniture	per mese	36	400	14.400	
4.2.2 utenze (acqua, luce, telefono, internet...)	per mese	36	500	18.000	
4.2.3 piccola manutenzione uffici e attrezzature	per mese	36	325	11.700	
4.3 Costi di gestione e manutenzione dei veicoli (compresa benzina)				64.800	3,24%
4.3.1 gestione veicoli (assicurazioni , bollo , tasse radio comunicazione ...)	per anno	3	2.400	7.200	
4.3.2 manutenzione veicoli	per mese	36	800	28.800	
4.3.3 carburante	per mese	36	800	28.800	
Subtotale Spese di gestione in loco				157.860	7,90%
5. Acquisto di servizi					
5.1. Studi e ricerche				0	0,00%
5.2. Costi bancari	per mese	36	295	10.620	0,53%

5.3. Revisione contabile ai sensi della normativa italiana (max 2% del costo del progetto)	per revisione	3	5.000	15.000	0,75%
5.4. Revisione contabile in loco				0	0,00%
Subtotale Acquisto di servizi				25.620	1,28%
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati					
6.1. Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in loco				10.500	0,53%
6.1.1 work shop (3, compresi Cerimonia Inizio e fine progetto)	per evento	3	3.500	10.500	
6.2. Attività di divulgazione in Italia				52.200	2,61%
6.2.1 Laboratori di divulgazione ed educazione nelle scuole in Italia CELIM (Attività' R.3.2)	per laboratorio	72	100	7.200	
6.2.2 Campagna Educazione scuole Italia (3) PIME (Attività' R.3.2)	per campagna	3	6.500	19.500	
6.2.3 Pubblicazioni finali	per unità'	1	2.500	2.500	
6.2.4 Esperto Comunicazione HQ COSV (pro rata 20%)	per mese	36	500	18.000	
6.2.6 Materiale visibilità (magliette, banner ...)	per acquisto	1	5.000	5.000	
Subtotale Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati				62.700	3,14%
7. Monitoraggio e valutazione					
7.1. Monitoraggio interno	per anno	3	6.000	18.000	0,90%
7.2. Valutazione di medio termine indipendente (max 2% del costo del progetto)	per valutazione	1	8.000	8.000	0,40%
7.3. Valutazione finale indipendente (max 2% del costo del progetto)	per valutazione	1	8.000	8.000	0,40%
Subtotale Monitoraggio e valutazione				34.000	1,70%
Subtotale generale				1.800.600	90,09%
8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale)				198.066	9,91%
TOTALE GENERALE				1.998.666	100,00%

Sintesi dei costi a carico	Costo totale	Contributo AICS	Contributo Proponente	Contributo CELIM	Contributo UniMi	Contributo ELIANTE	Contributo UniUrb	Contributo Carbon Sink	Contributo PIME
			Monetario	Monetario	Monetario	Monetario	Monetario	Monetario	Monetario
1. Risorse umane									
1.1 Personale in Italia direttamente impiegato nella gestione dell'iniziativa solo Proponente	0								
1.1.1 Project Manager	0								
1.1.2 Contabile	0								
1.2. Personale internazionale	0								
1.2.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)	248.700	248.700	0	0	0	0	0	0	0
1.2.1.1 Capo Progetto COSV	116.100	116.100	0	0	0	0	0	0	0
1.2.1.2 Esperto Agronomo CELIM	116.100	116.100	0	0	0	0	0	0	0
1.2.1.3 Assistente di Progetto CarbonSink	16.500	16.500	0	0	0	0	0	0	0
1.2.2 Breve termine (entro 6 mesi)	24.250	20.470	0	0	1.280	2.500	0	0	0
1.2.2.1 Esperto Eliante	16.750	14.250	0	0	0	2.500	0	0	0
1.2.2.2 Esperto UNIMI	7.500	6.220	0	0	1.280	0	0	0	0
1.3. Personale locale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)	153.900	153.900	0	0	0	0	0	0	0
1.3.1.1 Tecnici Senior (4 : 1 per distretto)	64.800	64.800	0	0	0	0	0	0	0
1.3.1.2 Tecnici Junior (8 : 2 per distretto)	72.000	72.000	0	0	0	0	0	0	0
1.3.1.3 Contabile	17.100	17.100	0	0	0	0	0	0	0
1.3.2 Breve termine (entro i 6 mesi)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3.3 Di supporto (autisti, guardiani, ecc.)	32.400	32.400	0	0	0	0	0	0	0
1.3.3.1 autisti (2)	18.000	18.000	0	0	0	0	0	0	0
1.3.3.2 guardiani (4)	14.400	14.400	0	0	0	0	0	0	0
Subtotale Risorse Umane	459.250	455.470	0	0	1.280	2.500	0	0	0
2. Spese per la realizzazione delle attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. Assicurazioni e visti per il personale in trasferta	14.250	14.220	0	0	30	0	0	0	0
2.1.1 Capo Progetto COSV	5.400	5.400	0	0	0	0	0	0	0
2.1.2 Esperto Agronomo CELIM	5.400	5.400	0	0	0	0	0	0	0
2.1.3 Assistente di Progetto CarbonSink	1.500	1.500	0	0	0	0	0	0	0
2.1.4 Esperto Eliante	750	750	0	0	0	0	0	0	0
2.1.5 Esperto UNIMI	300	270	0	0	30	0	0	0	0
2.1.6 Personale sede Italia e Maputo COSV	450	450	0	0	0	0	0	0	0
2.1.7 Personale sede CELIM	450	450	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Viaggi internazionali	26.400	22.800	3.600	0	0	0	0	0	0
2.2.1 Capo Progetto COSV	3.600	3.600	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2 Esperto Agronomo CELIM	3.600	3.600	0	0	0	0	0	0	0
2.2.3 Assistente di Progetto CarbonSink	3.600	3.600	0	0	0	0	0	0	0

2.2.4 Esperto Eliante	6.000	6.000	0	0	0	0	0	0	0
2.2.5 Esperto UNIMI	2.400	2.400	0	0	0	0	0	0	0
2.2.6 Personale sede Italia e Maputo COSV	3.600	0	3.600	0	0	0	0	0	0
2.2.7 Personale sede Italia CELIM	3.600	3.600	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Trasporto locale	8.400	8.400	0	0	0	0	0	0	0
2.3.1 viaggi aerei Maputo-Quelimane A/R	8.400	8.400	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Rimborso per vitto e alloggio	53.400	42.900	0	10.500	0	0	0	0	0
Missioni in loco staff progetto CELIM COSV	21.000	10.500	0	10.500	0	0	0	0	0
Missioni in loco Personale SDAE SDSMAS SDPI (4 distretti)	21.600	21.600	0	0	0	0	0	0	0
Missioni in loco DPTADERZ	10.800	10.800	0	0	0	0	0	0	0
2.5 Affitto di spazi, strutture e terreni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.6 Fondi di dotazione, rotazione e micro-credito	77.000	77.000	0	0	0	0	0	0	0
2.6.1 Fondi appoggio apertura piantagioni CSA (Attivita' R.1.2)	48.000	48.000	0	0	0	0	0	0	0
2.6.1.1 fondi 240 piantagioni piccoli produttori (30 * 8 posti amm.)	24.000	24.000	0	0	0	0	0	0	0
2.6.1.2 fondi 60 piantagioni medi produttori (15 * 4 distretti)	24.000	24.000	0	0	0	0	0	0	0
2.6.2 Fondo garanzia esportazione prodotti collettivi da produttore e unita' di processamento a mercati (Attivita' R.2.2)	14.000	14.000	0	0	0	0	0	0	0
2.6.3 Fondo voucher lavoro poveri estremi (1000 famiglie) lavori agricoli parcelle medium farmers e per riforestazione 1083 Ha (Attivita' R.2.1, R.2.5, R.3.4)	15.000	15.000	0	0	0	0	0	0	0
2.7. Altre spese connesse alle attività (specificare)	219.850	191.240	15.500	0	260	0	5.600	7.250	0
2.7.1 Banche di sementi (8 : 1 per posto amministrativo) (Attivita' R.1.1)	28.000	28.000	0	0	0	0	0	0	0
2.7.2 Analisi chimiche UNIMI (Attivita' R.1.4)	2.600	2.340	0	0	260	0	0	0	0
2.7.3 Formazioni per 100 apicoltori su tecniche apistiche (Attivita' R.1.5)	3.200	3.200	0	0	0	0	0	0	0
2.7.4 Formazione su smielamento-confezionamento & gestione delle case del miele (Attivita' R.2.4)	750	750	0	0	0	0	0	0	0
2.7.5 Formazione per 100 piscicoltori su allevamento Tilapia (formazione su allevamento tilapia + formazione su trasformazione e conservazione pesce) (Attivita' R.1.4, R.2.3)	4.000	4.000	0	0	0	0	0	0	0

2.7.6 Contributo per lo scavo di 60 vasche di allevamento di tilapia a Derre, Lugela e Gilé (Attività' R.1.4)	4.500	4.500	0	0	0	0	0	0	0
2.7.7 Promozione gestione inclusiva per equa ricaduta profitti su comunità e famiglie produttori (Attività' R.2.5)	12.000	6.000	6.000	0	0	0	0	0	0
2.7.8 Elaborazione di Piani Locali Adattamento (4 : 1 per distretto) (Attività' R.3.1)	48.000	38.500	9.500	0	0	0	0	0	0
2.7.9 Elaborazione Bilanci ambientali (4 : 1 per distretto) (Attività' R.3.1)	56.000	50.400	0	0	0	0	5.600	0	0
2.7.10 Attività' di Educazione Ambientale Sviluppo Sostenibile (12 club in ogni scuola EDG1) (Attività' R.3.2)	10.800	10.800	0	0	0	0	0	0	0
2.7.11 Implementazione sistema creazione e vendita crediti carbonio via CSA (Attività' R.3.4)	50.000	42.750	0	0	0	0	0	7.250	0
Subtotale Spese per la realizzazione delle attività	399.300	356.560	19.100	10.500	290	0	5.600	7.250	0
3. Attrezzature e investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1. Acquisto di terreni	71.520	71.520	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 DUAT 240 parcelle piccoli produttori (Attività' R.3.1)	54.000	54.000	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 DUAT 60 parcelle medi produttori (Attività' R.3.1)	17.520	17.520	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Impianti, infrastrutture, opere civili	228.000	173.000	55.000	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Costruzione Centri multiservice a Namarroi, Derre e Gilé (Attività' R.1.3)	60.000	60.000	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Costruzione di 1 avannotteria a Lugela (Attività' R.1.4)	38.000	38.000	0	0	0	0	0	0	0
3.2.3 Costruzione di 1 mangimificio a Lugela (Attività' R.1.4)	30.000	30.000	0	0	0	0	0	0	0
3.2.5 Costruzione magazzini stockaggio collettivo(8 : 1 per posto amm) (Attività' R.2.1)	84.000	29.000	55.000	0	0	0	0	0	0
3.2.6 Struttura laboratorio Miele a Derre e Lujela	16.000	16.000	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Acquisto o affitto di veicoli	112.400	112.400	0	0	0	0	0	0	0
3.3.1 Auto Pick Up 4x4 (2)	66.000	66.000	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2 Moto 125 (8) (4 tecnici senior 4 SDAE)	40.000	40.000	0	0	0	0	0	0	0
3.3.3 Moto 100 (8) (1 per ogni tecnico Junior)	6.400	6.400	0	0	0	0	0	0	0
3.4. Acquisto o affitto di materiali, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili	228.950	228.950	0	0	0	0	0	0	0
3.4.1 Trattori muniti di rimorchi e aratri per i centri multiservices (3 : 1 per CSM) (Attività' R.1.3)	105.000	105.000	0	0	0	0	0	0	0

3.4.2 Motopompe per i centri multiservices (12 : 4 per CSM) (Attivita' R.1.3)	6.000	6.000	0	0	0	0	0	0	0
3.4.3 Kit di attrezzi e macchinari per le officine dei centri multiservices (3) (Attivita' R.1.3)	9.000	9.000	0	0	0	0	0	0	0
3.4.4 Kit di input agricoli per i centri multiservices (3) (Attivita' R.1.3)	10.500	10.500	0	0	0	0	0	0	0
3.4.5 Kit attrezzi per lo scavo di 60 vasche di allevamento di tilapia a Derre, Lugela e Gilé (Attivita' R.1.4)	7.500	7.500	0	0	0	0	0	0	0
3.4.6 Arnie per apicoltura a Derre e Lugela (5 arnie/apicoltore + 20 arnie/apiario scuola) (Attivita' R.1.5)	7.200	7.200	0	0	0	0	0	0	0
3.4.7 Kit di materiale apistico per gruppi di apicoltori (8) (Attivita' R.1.5)	4.800	4.800	0	0	0	0	0	0	0
3.4.8 Input produttivi (avannotti + mangime) per 100 vasche (Attivita' R.1.4)	21.000	21.000	0	0	0	0	0	0	0
3.4.9 Unità con forno e essiccatoio solare (15) (Attivita' R.2.3)	3.750	3.750	0	0	0	0	0	0	0
3.4.10 Kit Attrezzature per laboratorio miele a Derre e Lugela (2) (Attivita' R.2.4)	7.000	7.000	0	0	0	0	0	0	0
3.4.11 Mulini processamento raccolti (8 : 1 per posto amm.) (Attivita' R.2.1)	47.200	47.200	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Acquisto o affitto di attrezzature di ufficio (computer, arredamenti)	21.000	10.500	0	10.500	0	0	0	0	0
3.5.1 Computer equipaggiati di accessori (10)	14.000	7.000	0	7.000	0	0	0	0	0
3.5.2 Arredamento e attrezzature uffici	7.000	3.500	0	3.500	0	0	0	0	0
Subtotale Attrezzature e investimenti	661.870	596.370	55.000	10.500	0	0	0	0	0
4. Spese di gestione in loco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.1 Affitto non occasionale di spazi, strutture e terreni	48.960	43.960	0	5.000	0	0	0	0	0
4.1.1 Affitto ufficio Quelimane	18.000	13.000	0	5.000	0	0	0	0	0
4.1.2 Affitto uffici Distretti (4 : 1 per distretto)	30.960	30.960	0	0	0	0	0	0	0
4.2 Cancelleria e piccole forniture, utenze e piccola manutenzione	44.100	29.100	0	15.000	0	0	0	0	0
4.2.1 cancelleria e piccole forniture	14.400	9.400	0	5.000	0	0	0	0	0
4.2.2 utenze (acqua, luce, telefono, internet...)	18.000	12.000	0	6.000	0	0	0	0	0
4.2.3 piccola manutenzione uffici e attrezzature	11.700	7.700	0	4.000	0	0	0	0	0
4.3 Costi di gestione e manutenzione dei veicoli (compresa benzina)	64.800	48.800	0	16.000	0	0	0	0	0

4.3.1 gestione veicoli (assicurazioni , bollo , tasse radio comunicazione ...)	7.200	5.200	0	2.000	0	0	0	0	0
4.3.2 manutenzione veicoli	28.800	21.800	0	7.000	0	0	0	0	0
4.3.3 carburante	28.800	21.800	0	7.000	0	0	0	0	0
Subtotale Spese di gestione in loco	157.860	121.860	0	36.000	0	0	0	0	0
5. Acquisto di servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5.1. Studi e ricerche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5.2. Costi bancari	10.620	10.620	0	0	0	0	0	0	0
5.3. Revisione contabile ai sensi della normativa italiana (max 2% del costo del progetto)	15.000	15.000	0	0	0	0	0	0	0
5.4. Revisione contabile in loco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Subtotale Acquisto di servizi	25.620	25.620	0	0	0	0	0	0	0
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6.1. Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in loco	10.500	10.500	0	0	0	0	0	0	0
6.1.1 work shop (3 , compresi Cerimonia Inizio e fine progetto)	10.500	10.500	0	0	0	0	0	0	0
6.2. Attività di divulgazione in Italia	52.200	37.050	6.000	7.200	0	0	0	0	1.950
6.2.1 Laboratori di divulgazione ed educazione nelle scuole in Italia CELIM (Attività' R.3.2)	7.200	0	0	7.200	0	0	0	0	0
6.2.2 Campagna Educazione scuole Italia (3) PIME (Attività' R.3.2)	19.500	17.550	0	0	0	0	0	0	1.950
6.2.3 Pubblicazioni finali	2.500	2.500	0	0	0	0	0	0	0
6.2.4 Esperto Comunicazione HQ COSV (pro rata 20%)	18.000	12.000	6.000	0	0	0	0	0	0
6.2.6 Materiale visibilità (magliette, banner ...)	5.000	5.000	0	0	0	0	0	0	0
Subtotale Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	62.700	47.550	6.000	7.200	0	0	0	0	1.950
7. Monitoraggio e valutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7.1. Monitoraggio interno	18.000	0	9.000	9.000	0	0	0	0	0
7.2. Valutazione di medio termine indipendente (max 2% del costo del progetto)	8.000	8.000	0	0	0	0	0	0	0
7.3. Valutazione finale indipendente (max 2% del costo del progetto)	8.000	8.000	0	0	0	0	0	0	0
Subtotale Monitoraggio e valutazione	34.000	16.000	9.000	9.000	0	0	0	0	0
Subtotale generale	1.800.600	1.619.430	89.100	73.200	1.570	2.500	5.600	7.250	1.950
8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale)	198.066	178.137	9.801	8.052	173	275	616	798	215
TOTALE GENERALE	1.998.666	1.797.567	98.901	81.252	1.743	2.775	6.216	8.048	2.165

10. QUADRO LOGICO

<i>Logica del progetto</i>	<i>Indicatori oggettivamente verificabili [sia qualitativi che quantitativi, di cui specificare gli standard di provenienza e riferimento, inserendo l'indicatore pre-progetto e quello a fine progetto]</i>	<i>Fonti di verifica [specificare la metodologia di raccolta dei dati, evitando il più possibile elementi di autoreferenzialità]</i>	<i>Condizioni</i>
<i>Obiettivo generale</i> Contribuire al rafforzamento della sicurezza alimentare nella provincia della Zambezia	Definire tipo di indicatore -Il tasso di produzione agricola in Zambezia cresce annualmente del 7% -Il tasso di denutrizione cronica in Zambezia scende dal 38% a 35% e quello di denutrizione acuta dal 18% al 16% -Tasso di diversificazione alimentare in Zambezia aumenta del 15% - Il gettito fiscale dipendente dall'auto imprenditorialità agricola in Zambezia cresce annualmente del 15% - Fino a 600.000 euro di reddito aggiuntivo generabile attraverso vendita di crediti di carbonio in 20 anni	-Statistiche SETSAN -Statistiche Ministero delle Finanze -Statistiche Direzione Nazionale Sviluppo Agricolo -Statistiche Governo della Zambezia -Rapporti Piattaforma di Sviluppo Integrato della Zambezia -Rapporti FNDS	
<i>Obiettivi specifici</i> Sviluppare filiere agro-alimentari sostenibili e climateresilient nei distretti di Derre, Lugela, Namarroi e Gilé in Zambezia	Definire tipo di indicatore - Il tasso di produzione agricola pluviale aumenta del 20% in 3 anni - La produzione di pesce (tilapia) annuale nei 4 distretti target aumenta del 300% (da 30 a 120 ton all'anno) -Il reddito annuo di 240 piccoli produttori passa da 3.000 a 6.000MTZ e di 60 medi produttori da 17.000	-Statistiche SETSAN Ufficio imposte locali -Dati di INAQUA DPMAIPZ -Statistiche IIAMM - Rapporti INCAJU -Rapporti di progetto (mensili, annuali, etc.) -Rapporti amministrazioni distrettuali	-Il MITADER e il MASA (Ministero dell'Agricoltura e della Sicurezza Alimentare) collaborano per la messa in atto di politiche a favore della conciliazione di dinamiche di sviluppo socioeconomico delle popolazioni e preservazione della biodiversità e delle RN degli habitat della Zambezia

		a 30.000MTZ -Il reddito medio annuo dei piscicoltori dei 4 distretti passa da 15.000MTZ a 60.000MTZ - Realizzate annualmente 400 iniziative di investimento domestico (miglioramento abitativo, crescita formativa...) per aumento della resilienza dei nuclei familiari di appartenenza dei produttori beneficiari - Realizzate annualmente 8 iniziative di miglioramento sociale nelle comunità di appartenenza dei produttori beneficiari (<i>inclusion</i>) - Fino a 90.000 euro di reddito aggiuntivo generabile attraverso vendita di crediti di carbonio in 3 anni	-Registro pubblico crediti di carbonio (VCS)	- Gli effetti della crisi finanziaria del Mozambico e dei disastri causati dal cambiamento climatico non acquiscono la pressione antropica sul patrimonio delle risorse naturali della Zambezia -È semplificato l'accesso alla riduzione dell'imposta sul gasolio nel settore agrario con la riduzione del costo di kilowattora dell'energia elettrica di media tensione per i campi di produzione e unità di agro-trasformazione, nonché il miglioramento della qualità dell'energia - In coordinamento con il settore dei lavori pubblici e dei distretti distrettuali, sarà promossa la costruzione, la riabilitazione e la manutenzione di strade di accesso secondarie, terziarie e vicine per facilitare lo smaltimento dei prodotti nei corridoi di sviluppo agrario della Zambezia	
	<i>Risultati attesi</i> R.1 Produzione agricola aumentata e diversificata	[Dovranno essere pertinentemente inseriti IoV di risultato e non di attività] - La produzione agricola pluviale quadruplicata in 300 piantagioni attraverso: sementi migliorate e raddoppio superficie coltivata: prodotte 3000 Ton di cereali e leguminose all'anno. -La produzione di pesce (tilapia) annuale passa da 0 a 90 ton per i 100 nuovi piscicoltori attraverso apertura vasche, messa a disposizione di avannotti e di mangime -La produzione di miele annuale dei 100 apicoltori	-Rapporti e statistiche SDAE distrettuali DPASAZ -Dati di INAQUA DPMAIPZ -Dati della Cooperativa Cizenda Tae -Immagini satellitari open source -certificazione dei crediti generati da parte ente terzo al progetto	-Le AL collaborano alle iniziative in un clima di stabilità politico-istituzionale con le autorità centrali (Direzione Nazionale Sviluppo Rurale e FNDS) e favoriscono l'implementazione dei piani strategici elaborati e approvati; - I processi nazionali di decentramento amministrativo e decentralizzazione politica dalla capitale ai livelli locali (provinciale, distrettuale e municipale) proseguono senza rilevanti arresti;	

R.2 Processi post produzione agricola migliorati	triplica passando da 500 kg a 1.500 kg. -Si dimezza la perdita post raccolto e duplica il processamento in loco di prodotti per autoconsumo - La lavorazione del miele prodotto passa dallo 0% al 75% nei 2 distretti target -1500 Ton di surplus di cereali e leguminose è venduto annualmente , processato in loco e/o esportato sui mercati con partecipazione dei produttori -Si investe almeno 50% dell'aumento di reddito dei beneficiari in iniziative di miglioramento di vita delle loro famiglie -Si versa almeno 10% del medesimo aumento per azioni di miglioramento sociale della comunità di appartenenza dei produttori		- Esistenza di mediazione effettiva su questioni di sviluppo sostenibile tra comunità, beneficiari, Autorità locali, società civile e settore privato; - La cooperazione bilaterale tra Mozambico e Italia in materia di sviluppo sostenibile non registra rilevanti arresti o criticità; - Il regime fiscale applicato agli introiti delle attività generatrici di reddito supportate dal progetto resta agevolato a favore dei produttori beneficiari.	
R.3 Capacità adattamento e mitigazione Shock Climatici migliorate	-Aumentano l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici per abitanti dei 4 distretti: 594.024 persone. - 1083 Ha di suolo recuperati - Circa 300.000 crediti di carbonio generati in 20 anni			
<i>Attività</i> R1.1 Creazione 8 banche di sementi migliorate OPV (mais leguminose e riso) R1.2 Creazione 300 piantagioni Climate SMART	<i>Risorse</i> - Pers. internazionale di lungo termine: €248.700 - Personale internazionale di breve termine: € 24.250 - Personale locale di lungo termine: € 153.900 - Personale locale di supporto: € 32.400 - Assicurazioni e visti per pers. in trasferta: € 14.250		- Il personale delle AL trasforma le nuove conoscenze acquisite durante le formazioni in competenze - Nei distretti beneficiari le	

R1.3 Creazione 3 centri multiservizi (CMS) a Namarroi Derre e Gilè1 R1.4 Piscicoltura R1.5 Apicoltura R2.1 Creazione 8 centri stoccaggio e trasformazione R2.2 WarehouseReceipt System (WRS) per export collettivi di stock agricoli verso mercati provinciali R2.3 Costruzione infrastrutture per trasformare, stoccare e commerciare pesce R2.4 Avvio centro di lavorazione miele legato alla Cooperativa CizendaTae R2.5 Promozione gestione inclusiva per equa ricaduta profitti su comunità e famiglie produttori R3.1 Promozione di gestione integrata territoriale R3.2 Attività Educazione Ambientale (EA) R3.3 Riforestazione R3.4 Creazione dispositivo di gestione e vendita di Crediti di Carbonio via CSA	- Viaggi internazionali: € 24.600 - Trasporto locale: € 8.400 - Rimborso per vitto e alloggio: € 53.400 - Fondi di dotazione, rotazione: € 77.000 - Altre spese connesse alle attività: € 219.850 - Attrezzature e investimenti: € 661.870 - Spese di gestione in loco: € 157.860 - Costi bancari e Revisione contabile esterna: € 25.620 - Att.divulgazione e sensibilizzazione in loco: € 10.500 - Att.divulgazione e sensibilizzazione in Italia: € 52.200 - Monitoraggio e valutazione: € 34.000 - Spese generali: € 198.066.	AL ed i beneficiari collaborano tra di loro e instaurano un clima di reciproca fiducia - Le politiche locali non si inaspriscono nei confronti di stakeholder esterni del settore privato disposti ad intervenire nella zona di intervento del progetto - La zona d'intervento della componente carbon non viene assorbita da iniziative analoghe che implementano protocolli di creazione e vendita di crediti alternative a quelli proposti - Si crea una domanda interna, un consenso politico e una partecipazione delle CL per la sostenibilità per le start-up lanciate -Assenza di conflitti comunitari sull'uso della terra.
		Precondizioni: -Stabilità politica a livello centrale e periferico. -Stabilità economica nel paese. -Stabilità legislativa per le aree protette